Mercoledì 17 Dicembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 301
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 71

Cronaca Provinciale

NIMIS

Il ponte destinato alla demolizione

Noterelle di storia paesana

Accanto al nuovo ponte, solennemente inaugurato domenica, sorge ancora il vecchio, onusto d'anni, ricco di tradizioni, che si sorregge a stento sui numerosi puntelli simili al bastone che aiuta il vegliardo stanco della vita, nei suoi ultimi passi.

Il piccone demolitore farà scomparire quest'opera che ha già ceduto il suo posto di lavoro e di traffico alle... energie fresche e potenti del nuovo ponte.

Non sarà quindi fuori di tempo e di luogo il ricordare la storia di questo ponte che scompare e di quelli antecedenti di legno che servirono *in diebus illis*.

L'alveo del Torre era soggetto alla giurisdizione dei signor di Savorgnano. La pesca, i «moli», i ponti, gli annegati, ecc. erano oggetto di loro giurisdizione. La valle di Nimis per poter accedere a Tricesimo o ad Udine, si serviva di un ponte di legno posto nel sito dell'attuale: era però di proprietà dei signori di Savorgnano, ai quali il Comune di Nimis pagava un canone di pedaggio.

Fu solo ai 25 marzo 1403 che il Comune di Nimis, per il prezzo di marche 205 comperò la proprietà di questo ponte dai nobili fratelli cav. Francesco e Tristano del fu Federico di Savorgnano: e da questa data in poi il Comune stesso pensò alla conservazione. Questo ponte, costruito in legno sopra palafitte e difeso alle due sponde da viminate riempite di grossi sassi, misurava passi 45 in lunghezza ed uno e mezzo in larghezza.

Ogni anno il Comune, per le riparazioni spendeva ducati 60; dopo i guasti delle grosse fiumane si spesero anche duc. 400; ed il «Maniscalco del Governo» intimava il riatto entro 8 giorni, sotto pena di 100 ducati.

Per esimersi da tanti e sì frequenti e costosi lavori di riparazione, il Comune di Nimis, radunatosi «in vicinia» ai 16 novembre 1762 deliberò di costruire un ponte di pietra e per sollecitare la formazione del fondo di cassa necessario, ordinò che sul vino venduto al minuto si esigesse la sovrimposta di un «soldo per boccale» fino al termine del lavoro.

Ai 12 settembre 1795 l'impresa della costruzione fu affidata ai Manini di Collalto, sotto la responsabilità di Francesco Missio, anche di Collalto. Il disegno fu fatto dal perito Federico Barnaba. Senonchè i Manini furono impetiti dai rappresentanti del Comune di Nimis onde dovessero rifare molto lavoro, malamente costruito. Ed essi dovettero impegnarsi con atto 31 luglio 1799 *a demolire i muri fram mezzo i volti del ponte fino alle arpe abbasso, essendo detti muri fuori di piombo e spaccati; e di rifarlo grosso almeno due piedi, con buoni sassi di cava, con malta grassa e di arparlo con grosse arpe di ferro.*

Però i Manini mancarono di parola, e perciò il Consiglio Comunale di Nimis, fatti rilevare i danni dal perito Simeone Periotti, ai 28 maggio 1800 delega il *Degano Ceschia Pietro* a presentarsi avanti la Deputazione Provinciale ondè fosse ordinato agli impresari l'osservanza delle condizioni. Ad ogni modo, il ponte fu compito nel 1801; nell'anno seguente fu aperta la nuova strada di accesso, principiando dall'Ancona della *Salve Regina* fino sotto la riva di Qualso.

Il nuovo ponte provò la potenza del fiume ai 25 settembre 1816 essendosi spiombata di due piedi una delle tre colonne. Per giudizio del Presani si fortificò detta colonna spendendo L. 2381 austriache.

Altri guasti soffrì il ponte nel 1858 e nel 1862. Da ultimo, nella ritirata del 28 ottobre 1917, con una mina fu demolito un arco. Provvisoriamente, per 7 anni, l'arco fu ricostruito su travi massicce. Ora sorge il nuovo ponte lungo m. 84 e largo m. 7, tutto d'un pezzo.

P. Bertolla

S. DANIELE

Decesso e funebri

Nelle prime ore di ieri, dopo breve malattia, è morto nel nostro Ospedale Civile, ove si trovava in cura, Vidoni Giovanni di anni 59, proprietario e conduttore della Trattoria al Monte.

Fu per vario tempo consigliere comunale e membro di varie Commissioni.

Uomo probo ed onesto negoziante, lascia nel più acerbo dolore la moglie, i figli e le figlie.

Oggi ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponentissimi per concorso di autorità cittadine, di molti amici e di largo rappresentanza della Società Operaia con bandiera. Vi era la bandiera del Municipio portata dal fante comunale e scortata dal consigliere Piuzzi. Parteciparono al lungo corteo numerosissimi cittadini e molte persone venute anche dai paesi vicini.

Al passaggio del feretro, tutti i negozi erano chiusi.

Precedevano la bara i preti salmodianti con insegne religiose; quindi le corone con le seguenti scritte: «La moglie addolorata al marito»; «I figli al papà» «Le sorelle al fratello»; «I fratelli al fratello»; «Lo zio Turissini al nipote».

Seguivano la carrozza di prima classe, i fratelli, i cognati, i nipoti, gli zii.

Reggevano i cordoni i signori: Gattolini Pietro, nob. Narducci Francesco Bianchi, Sivilotti Giovanni, Celeste Pellizzari e lo assessore Ulisse Varisco.

Sia questa grande dimostrazione di affetto al caro estinto di conforto alla desolata moglie, ai figli, alle figlie, ai fratelli ed ai congiunti tutti ai quali esprimiamo vive condoglianze.

Il nuovo Bibliotecario

Veniamo informati che, in surrogazione del prof. Lazzarini direttore didattico — traslocato in altra sede — è stato nominato bibliotecario il maestro in quiescenza signor Cesare Caraffa.

All'egregio e caro amico Caraffa porgiamo le nostre più sentite congratulazioni per l'alto ed onorifico incarico conferitogli.

CORDENONS

La Casa di Ricovero

Riaffiora in ogni cuore buono in questi giorni, il problema del ricovero di poveri, reso ora, più che mai, d'attualità e di facile esecuzione, per il decesso d'una persona usufruttuaria d'un lascito a tale scopo destinato da generosa parente pure defunta.

Non sarà necessario qui riafffermare tutta la sua bellezza morale e la grande utilità di un simile istituto; in proposito ci siamo già espressi ripetutamente a la Patria fu fin troppo prodiga d'ospitalità perchè noi oggi si voglia approfittare. L'argomento, oggetto d'appassionate discussioni, si trascina da anni ad anni su ogni bocca; fu anche in procinto d'essere risolto, ma sempre, per la conclusione, venne a mancare la buona volontà, il tutto rimettendosi in tacere con discutibile decoro per il paese.

Intanto questi poveri cari vecchietti, questi diseredati dalla fortuna; eran costretti a fare la spola da una sede provvisoria ad un'altra, dove il più delle volte furono abbandonati alla mercè della provvidenza e degli elementi. L'Amministrazione Comunale non deve non può ora disinteressarsi d'un fatto che investe tanto argomento di umanità, e per noi che la conosciamo vigile custode delle necessità paesane, sarà motivo di profondo compiacimento il constatare che finalmente la definizione del tanto sospirato problema non verrà rimandata alle calende greche.

Chiunque alberghi del sentimento applaudirà all'opera caritatevole e doverosa cooperando perchè si risolva felicemente. Dalla scorsa primavera difatti s'è costituito un Comitato per la raccolta di fondi all'uopo; le adesioni raggiunsero in buon tempo la ragguardevole somma di quasi lire ventimila. E' vivo nella nostra mente il ricordo d'una riunione di questo Comitato tenuta in Municipio a quel tempo. Presenziavano: Il sindaco Virin Silvio il segretario capo cav. De Carli Arturo, dott. Cesare Jorio, cav. Zugliani in rappresentanza della casa Galvani, sig. Enrico Marsilio, sig. Gustavo Scaramelli, ing. Pirro Pasqualini, sig. Carrer Osvaldo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Quanto entusiasmo fra gli intervenuti: ogni difficoltà parve vinta e, considerato che, da un sommorio conteggio, l'importo occorrente per l'erezione del fabbricato s'era all'incirca raggiunto, si demandò senz'altro all'ing. Pasqualini l'incarico per il progetto relativo; ma poi non se ne seppe più niente.

Così stanno le cose; è chiaro, quindi, trattarsi solo di un po' di buona volontà coordinatrice, dato lo scopo per eccellenza filantropico a cui mira l'istituzione ed il grande onore che ne ridonderebbe al paese, noi facciamo fervidi voti perchè detto buon volere non faccia difetto in alcuno. I beneficati rivolgeranno con gratitudine il pensiero ai generosi che consquisito senso di umana fratellanza concorrono a rendere loro meno triste l'esistenza.

Natale

Pochi giorni mancano alle Feste Natalizie; la ricorrenza da motivo in ogni famiglia a intimità gioiose, a mente fornite d'ogni ben di Dio. Quanti invece dovranno trascorrerle tra l'indigenza e la mestizia. Pensiamo a questo derelitti soccorrendoli. Come maggiore sarà la nostra letizia se avremo la coscienza d'aver sollevato un nostro fratello.

PRATA DI PORDENONE

Cesserà il servizio con l'autocorriera?

16. — Si vocifera che al 31 del corrente mese cesserà il servizio con l'autocorriera sulla linea Pordenone - Prata - Pasiano e viceversa, poichè costituisce una passività per l'impresa Tallon.

Da oltre due anni tale servizio viene disimpegnato puntualmente dalla suddetta impresa e con enorme vantaggio dei Comuni di Porcia, Prata, Pasiano e Pordenone; vantaggio sia per trasporto delle persone e delle merci, sia per il servizio postale.

I quattro Comuni all'inizio del servizio erano andati incontro all'impresa con una sovvenzione mensile, ma poi questa cessò e l'impresa ha creduto bene aumentare le tariffe per colmare le passività.

Se non che dopo tale aumento di numero dei passeggeri diminuì fortemente ed ora la ditta Tallon si trova costretta ad abbandonare il servizio.

Noi vogliamo sperare che tutti i Comuni interessati, nell'interesse pubblico, vorranno far sì che non si ritorni indietro, quando la posta ci veniva recata, e con molto ritardo, una sol volta al giorno.

Il signor sindaco di Pordenone, al quale in modo particolare rivolgiamo la preghiera da queste colonne, veda di riunire gli altri sindaci; interpelli il sig. Tallon perchè il servizio non venga a mancare, sussidiando magari provvisoriamente l'impresa e fino a quando il Governo non corrisponderà l'indennità di legge.

Urge che i Comuni si occupino sollecitamente perchè l'impresa ottenga dal Governo l'indennità di cui sopra e ciò perchè non duri a lungo il sussidio provvisorio che eventualmente i Comuni dovranno corrispondere al signor Tallon.

SPILIMBERGO

Un bimbo di nove anni in arresto!

I carabinieri locali avevano tratto in arresto per un furterello un... fanciullo di nove anni, tale Giuseppe Peloso di Luigi e lo avevano anche passato alle Carceri.

Il Pretore passò la denuncia alla Procura del Re di Udine ma questa rispose telegraficamente, ordinando l'immediata scarcerazione del fanciullo, e ciò perchè le vigenti leggi non consentono l'arresto dei minorenni.

CAVASSO NUOVO

Rendite operaie, vedove, e orfani di infortunati sul lavoro in Germania.

Il presidente sig. Colussi porta a conoscenza degli interessati la seguente lettera:

Sig. Presidente Unione Emigranti
CAVASSO NUOVO

La questione del pagamento delle rendite operaie germaniche e delle relative tacitazioni in marchi carta, nel periodo della svalutazione del marco tedesco, è stato oggetto per più anni, di costante trattazione da parte di questo Commissariato e del suo ufficio a Berlino. Oltre le pratiche possibili in via amministrativa e diplomatica, si sono esperite nel campo giudiziario tutti gli appelli offerti dalle circostanze per evitare, o almeno, diminuire il danno derivante dalla inopportuna applicazione dell'art. 617 della Reichsverlcherungsordnung che permette le citazioni delle rendite, anche senza il consenso dell'interessato e che — data la svalutazione del marco e l'invariata misura delle rendite e delle tabelle di calcolo — riuscivano prive di ogni valore. Tuttavia a parte le questioni del passato, che continuano ad essere oggetto di attenzione per eventuali valorizzazioni delle liquidazioni avvenute, occorre prendere nota che a decorrere dal 1. luglio 1924 i beneficiati di rendita (non inferiori al 20 per cento) tuttora in corso, avranno diritto al pagamento delle indennità in marchi oro, secondo le nuove tabelle fissate da recenti disposizioni.

Le quote mensili fissate ora per rendite riconosciute dal 20 per cento in poi, vanno da un minimo di marchi-oro 5, per rendita del 20 per cento, ad un massimo di marchi oro 60, per rendita del 100 per cento, avvertendo che ai beneficiari di rendita del 66 per cento in poi è concesso ancora un supplemento straordinario di marchi oro 15.

Alle vedove ed agli orfani spettano attualmente marchi oro 19.20 ciascuno, cioè oltre 100 lire.

In tal modo si è ottenuto non soltanto la parità, ma anche una certa valorizzazione delle rendite stesse. E' a dolersi soltanto che il provvedimento sia giunto, quando troppi altri beneficiari hanno avuto il danno della svalutazione e delle tacitazioni, ma anche questa questione è tenuta presente.

Il Commissario Generale dell'Emigraz.
f.to *De Michelis*

PREPOTTO

Un servizio postale indecente

Ci scrivono da Bodigoi, che il servizio postale in quella frazione, come nelle frazioni di Kras, Fradielis, Kladrencig e Stregna va... come vuol andare a capriccio della ventura, tanto che si dovrebbe ritenere che esso servizio non esista che sulla carta della on. Direzione Provinciale. Difatti gli interessati, cioè i frazionisti non lo conoscono affatto. Le lettere e i giornali giungono di quando in quando, se non si perdono per la strada, portati da mani pietose.

Una volta, anni addietro, il servizio andava molto meglio, e per lo meno ci si accorgeva che vi era un procaccia postale e la lettera ed i giornali anche sia pur con ritardo, arrivavano regolarmente a destinazione.

Ora è una tale babilonia che non ci si raccapezza più. Corriere che vanno a Gorizia e portano la posta solo in due frazioni, corriere che tornano da Podresca, e riportono la posta sempre per questa.

E le altre, signor direttore delle Poste, vivono forse nella Beozia?

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Falsa testimonianza in Pretura

Due gravi condanne

Rodaro Giovanna, detta Zuet di Giuseppe d'anni 23 — Scodellaro Giuseppe detto Bocut Giacomo di anni 37 — Unfer Lucia fu Tomaso di anni 35 moglie — Ridolfo Giacoma detta Bocut fu Mattia 69 madre tutti da Trasaghis.

Sono comparsi in Tribunale per rispondere la Rodaro Giovanna di falsa testimonianza per aver nel 30 aprile u. s. in Gemona deponendo quale teste con giuramento davanti a quel Pretore in pubblico dibattimento contro Scodellaro Giuseppe imputato di furto semplice di legna in danno di Del Bianco Domenico e di contravvenzione forestale, affermato il falso, dichiarando di aver visto lo Scodellaro a prendere la legna dal terreno del di lui padre e di aver di poi visto il Del Bianco raggiungere lo Scodellaro e di aver visto allora costui a gettare il carico di legna e scendere di corsa.

Gli altri tre di subordinazione per aver istigato la Rodaro che era la loro donna di servizio, a deporre in pubblico difattimento il falso.

La Rodaro conferma in udienza di aver affermato il falso per istigazione della famiglia Scodellaro dalla quale ricevette promesse di aumento di salario abiti ed altre cose.

A questo punto lo Scodellaro si alza improvvisamente e cerca di scagliarsi contro la Rodaro. L'energico intervento del Presidente con severe parole di ammonimento riesce a calmare il focoso imputato che dimostra sempre di essere eccitato, negando decisamente l'accusa dell'infedele ex donna di servizio.

Vengono quindi escussi una ventina di testimoni i quali dichiarono che nel giorno del furto e preteso ferimento dello Scodellaro da parte del Del Bianci non videro la Rodaro nè sentirono lo Scodellaro lamentare ferite di sorta. Coi poteri discrezionali il Tribunale ha sentito il vicario di Avasinis don Grillo il quale dichiara che dopo il dibattimento avvenuto avanti il pretore di Gemona il Del Bianco si recò da lui lamentandosi di aver subito la condanna esclusivamente per la deposizione ivi resa dalla Rodaro non conforme a verità dato che non era presente alla disputa avvenuta tra lui e lo Scodellaro. Il Vicario allora sentì la gente del paese ed avendo avuto conferma dell'affermazione del Del Bianco credette opportuno chiamare la Rodaro per rimproverarla. La Rodaro gli confessò che effettivamente aveva deposto il falso e che ciò aveva fatto per istigazione dei suoi padroni.

Il P. M. chiede la condanna della Rodaro ad anni uno mesi 5 e giorni 15 di reclusione per lo Scodellaro anni quattro e mesi 8 stessa pena e l'assoluzione della madre e della moglie per insufficienza di prove.

Il Tribunale condanna la Rodaro a mesi 5 di reclusione col beneficio della condizionale e, lo Scodellaro ad anni uno mesi uno e giorni dieci di reclusione con l'interdizione dei pubblici uffici. Assolve la Rodaro e la Unfer per insufficienza di prove.

VILLA SANTINA

Cerimonia scolastica

Dispensa di premi

In forma semplicissima si svolse ieri la festa della consegna dei premi ai migliori alunni che più si distinsero nel decorso anno scolastico.

Oltre a tutto il Consiglio comunale, presenziavano alla festa il prof. arch. Antonio Measso, ispettore provinciale della Scuola professionale, il cav. Marco Renier sindaco del Comune e presidente della Scuola, l'ispettore Scol. sig. Bianco, gli insegnanti del luogo, popolo e alunni.

Il Presidente cav. Renier parla per primo. Egli rivolge anzitutto un ringraziamento al prof. Measso, ispettore delle Scuole professionali, il quale, aderendo all'invito, volle intervenire alla geniale cerimonia del lavoro. Rivolge il suo saluto cordiale ai giovani premiandi e li esorta a seguire con fede ed amore la via intrapresa. «La scuola — dice — è quella che vi illumina la via per la quale dovrete camminare: frequentatela sempre e ne ritrarrete immensi vantaggi.

Lo segue il prof. Linussio, il quale ha pure parole di vivo compiacimento per i giovani alunni che, durante il decorso anno scolastico, hanno dato prova di costanza ed amore.

S'alza, infine, il prof. arch. Antonio Measso, il quale a nome e per incarico di S. E. il barone Morpurgo e dell'ufficio che rappresenta, offre al Presidente della Scuola, sig. cav. Renier, perchè siano consegnate agli alunni, due bellissime medaglie di bronzo ed una di argento. «Io — dice — non potevo lasciar passare questa occasione senza portarvi il mio cordiale, affettuoso saluto, saluto ch'io rivolgo anche al prof. Linussio, veterano dell'insegnamento professionale.

Da quanto a me consta, la Scuola è frequentata da operai di altri Comuni: ciò è bene e questi giovani meritano il nostro maggior plauso. L'anno scorso, infatti il numero degli inscritti fu di 71. I presenti agli esami 63. I promossi 52. Ciò è confortante se si pensa che ieri sera il numero degli inscritti ha superato la settantina!

Mi compiaccio, dunque, coi risultati sempre lusinghieri che questa Scuola continua a dare: ciò è indice che la classe lavoratrice destinata ad emigrare, ora sente più che mai il bisogno di istruirsi.

Dopo segue la premiazione nell'ordine seguente:

I. Corso — Medaglia d'argento con diploma: Pielli Enrico di Villa Santina, Cescutti Galileo id., Santellani Umberto id. — Medaglia di bronzo con diploma: Sopracasa Francesco di Villa Santina, Quaglia Giuseppe di Suirio, Di Campo Emmi di Lauco, Pellizzari Ennio di Preone, Vriz Romano di Raveo, Baschiera Davide di Ovaro, Zamer Romeo di Enemonzo.

II. Corso — Medaglia d'argento con diploma: Pelizzari Giovanni di Villa Santina, Busolini Ignazio id., Beorchia Carlo di Ovaro, Poloma Ettore di Villa Santina — Medaglia di bronzo con diploma: Benini Gustavo, Tel Onelio, Cimenti Luigi, Marmai Natale e Raber Pietro tutti di Villa Santina. — Med. di bronzo con diploma: Urseila Vittorio, Cosetti Corrado e Menegon Libero, tutti di Enemonzo; Donato Pio e Del Negro Avvenire di Lauco; Vriz Emilio di Raveo.

III. Corso — Med. di bronzo con diploma: Brovedani Giovanni, Casagrande Ermacora e Marchetti Giovanni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cade da una armatura

Ieri il ragazzo Deotto Arnaldo fu Alfonso stava lavorando da falegname. Accidentalmente scivolò e cadde a terra dall'altezza di due metri ferendosi. Raccolto dai presenti venne accompagnato all'Ospedale civile dove il sanitario gli riscontrò una grave contusione del lato esterno destro del torace e contusione dell'omero scapolare destro.

In Pretura

Ecco i processi trattati nell'udienza penale ultima. — Pretore cav. avv. Tallandini; Cancelliere rag. prof. Calandra.

Di Betta Mattia fu Giuseppe da Nimis, venne condannato a 5 giorni di arresto per mendicità in modo minaccioso.

Gasparini Pietro di Giuseppe da Pordenone era imputato di lesioni colpose, per avere il primo gennaio 1924, investito con l'autocorriera S. Vito-Pordenone certo Burtinna.

Il Pretore lo ritenne responsabile del reato addebitatogli e lo condannò a lire 400.

Peresson Alessandro fu Cesare e Simonato Egidio di Fabio da San Paolo al Tagliamento, imputati di furto semplice e di contravvenzione sulla pesca vennero condannati a 4 giorni di reclusione e lire 200 di pena pecuniaria.

Gri Pietro fu Valentino di Arzene fu condannato a giorni 75 di arresto con la condizionale per aver ommesso di denunziare che era in possesso di armi.

Comin Valentino fu G. Maria da Polcenigo, imputato di ubbriachezza. Tenuto presente che altre volte venne condannato e per 7 volte consecutive per la stessa contravvenzione venne condannato a 12 giorni di arresto.

Maniago Pietro fu Antonio da Arzene, riportò la condanna di lire 30 di multa per omessa denuncia di arma.

Un furto

Dall'arma dei RR. CC. di Casarsa venne denunciato a questa autorità giudiziaria un furto patito da Pressi Michelangelo di Casarsa.

Nella notte dal 12 al 13 andante, ignoti ladri asportarono dal suo pollaio 20 galline e due tacchini.

Portogruaro - S. Vito 4 a 2

Domenica si è svolta al Campo Sportivo Madonna di Rosa la prima partita di Campionato con il Portogruaro che vinse per 4 a 2.

Il risultato non rispecchia esattamente il valore delle squadre in campo.

La Sanvitese complessivamente giocò una bella partita, ma fu perseguitata dalla sfortuna.

PORDENONE

Espulsione per indisciplina

Un monito ai «normalizzatori»

Il Direttorio della locale sezione del Partito Nazionale Fascista nella sua ultima riunione ha provveduto all'espulsione per indisciplina del signor Ortiga Antonio.

A questo laconicissimo comunicato della sezione del P. N. F. segue questo breve commento: Le ultime disposizioni del Partito e del nostro capo furono dai fascisti pordenonesi accettate con disciplina perfetta e con perfetta coscienza messe in pratica. Se qualcuno di noi manca, noi stessi abbiamo il coraggio di colpire e di punire. La deliberazione presa dal Direttorio della sezione è la prova provata della fermezza e della disciplina dei fascisti pordenonesi. Questo atto del nostro direttorio non deve essere interpretato dai gazzettieri del «Lavoratore» come un atto di debolezza. No signori! E' un atto di forza! Non per la persona dell'Ortiga che in questa questione, che pur lo riguarda personalmente, sfugge, ma per il principio che noi vogliamo affermare è quello che le direttive dei capi sieno osservate e in disciplina seguite.

Il Natale dei poveri

Il 28 il fascio femminile distribuirà i pacchi d'indumenti ai bambini poveri del Comune.

Il saggio dei bambini

Il 21 al Teatro Licinio, gentilmente concesso, alle 14 i bambini dell'Asilo Infantile a beneficio del loro Istituto terranno il tradizionale saggio.

Il Natale della stampa

Il dì di Natale a cura della Associazione della stampa verrà distribuito alle Cucine Economiche il pranzo ai poveri.

Gli operai allo scopo hanno contribuito anche quest'anno largamente. Le offerte si ricevono sempre presso i vari esercizi cittadini, presso l'Operaia e la direzione della stampa.

Sono state ricevute 50 lire dal direttore della Banca di Pordenone sig. Tomasi e lire 10 dal sig. Ennio Romanin. Si attendono offerte di generi alimentari da parte dei commercianti.

Lavori indispensabili

Alla fabbrica stoviglie Galvani ancora si notano gli effetti dell'incendio di qualche anno fa. Un fabbricato tutto diroccato sulla via Mazzini fa brutta mostra di se. Alla ditta Galvani si fa appello quindi perchè oltre a provvedere alla sua demolizione, dia una migliore sistemazione alla facciata dello stabilimento secondo quanto venne reclamato dalla cittadinanza.

Gli impiegati del Comune

di Pordenone in memoria della madre dell'impiegato Simeoni Paolo hanno offerto Pro Infanzia lire 54.

Al Sociale

Questa sera avremo Traviata in edizione accurata.

Scuola di Stenografia

Domani si inizia il corso di Stenografia (sistema Gabelberger Noe) in un'aula delle scuole elementari. La durata del corso sarà di mesi sette, con tre ore di lezioni settimanali: martedì, giovedì e sabato, dalle 20 alle 21.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Scuola Elementare.

OSOPPO

Per i mutilati ed invalidi

Alcuni giorni fa abbiamo detto che in Osoppo si è costituita la Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Il medico dott. Valentino Morandini, per aiutare, come a lui è possibile, i Mutilati stessi, ha fatto sapere di offrirsi gratuitamente quando avessero bisogno della sua opera professionale. L'atto generoso del dottore Morandini merita di essere segnalato.

Per l'erigendo teatro

La riunione di mercoledì passato, 10 corr., portò ad una prima buona conclusione per assicurare un fondo finanziario per una sala-teatro. Difatti circa una ventina di persone hanno già dichiarato di voler sottoscrivere azioni a tale scopo.

Gli esplosivi del forte

In questi giorni è pervenuta al Municipio la seguente lettera del Ministero della guerra che, dopo ripetute proteste si decide a prendere qualche provvedimento per l'incolumità del paese:

«Questo Ministero, nella sistemazione degli esplosivi ha sempre tenuti presenti i desideri della popolazione di Osoppo. Infatti il Forte omonimo (che pure essendo vicino al paese, si trova molto sopra elevato) contiene munizioni le quali per la loro natura debbono ritenersi meno preoccupanti dal lato di possibili disgrazie. Pur tuttavia il Ministero sta disponendo per un alleggerimento del deposito col far trasportare altrove un determinato quantitativo di balistite. Ad alleggerimento avvenuto, sarà pertanto reso molto più sicuro il deposito stesso, perchè le popolazioni potranno acquistare maggiore tranquillità».

Da GRADO

Bambina ustionata

16. Oggi verso mezzogiorno, la bambina Bruna Vio di Francesco d'anni 3 abitante in piazza Carpaccio N. 5, giocando in casa sua accanto al focolaio economico sopra una sedia con una coetanea cadde a sedere sulla piastra infuocata riportando ustioni di una certa gravità.

Inaugurazione di un Club

Ieri sera nella sala dell'Albergo alla Posta Vecchia ebbe luogo l'inaugurazione del Club dello Sgranfio. La festa riuscì ottimamente. Dopo il brindisi ufficiale pronunciato del presidente sig. Arturo Marchesini, il sig. Alfredo Toso declamò una diecina di strofe spiritose di sua composizione ritraendovi in maniera originale il Club, il suo nome ed il suo simbolo, i suoi soci ed i loro allegri scopi.

CURIOSITA' STORICHE

I terremoti in Friuli

Dal 1116 ad oggi circa duecento furono i terremoti in Friuli, dei quali uno appartiene al secolo 12, cinque al 13, cinque al 14, cinque al 15, quarantasei al 16, uno al 17, ventinove al 18, e gli altri al secolo scorso ed al nostro.

Fra tutti, famosi per il Friuli furono quelli del 1348 e del 1511. Dunque più che la metà si verificarono dal 1805 in poi! E questa sproporzione per cento va attribuita al minor pensiero che si davano i nostri padri di tener nota dei fenomeni naturali, quando o per l'intensità o per la straordinarietà non colpissero fortemente la loro immaginazione, che non ad un assoluto e considerevole aumento dell'attività sismica in questa contrada durante gli ultimi cento anni.

Il più antico terremoto friulano non rimonta dunque, oltre il 1116, o per lo meno non fu possibile trovare notizia di fenomeni sismici anteriori a quella data. Eppure nei cataloghi di altre provincie se ne registano e di disastrosi — talora generali a tutta la penisola, talaltra sentiti anche oltre monte — accaduti già negli anni 238, 243, 245, 254, e giù giù fino al 1115 dopo Cristo! Con ogni probabilità il Friuli non si sottrasse agli scuotimenti notati in quelle epoche, ma non si può affermarlo con certezza.

***

Il Friuli, a prima vista, andrebbe considerato come il paese meno soggetto e meno predestinato ai terremoti. L'assoluta mancanza di ogni indizio d'attività vulcanica, non solo attuale, ma anche remota, mancanza che ne costituisce una eccezione rispetto alle altre provincie del Veneto, darebbe tale impressione. Qui non graniti, non porfidi (se si vuol prescindere dalla tenue lente di porfido amfibolico affiorante tra Cleulis e Timau e dal limitato giacimento di porfido quarzoso del monte di Terzo), non trachiti, non basalti, non emanazione gazose, nè sorgenti termali, ma un potentissimo mantello di roccie sedimentari delle quali più che i tre quarti sono di natura calcarea. Eppure nel corso di otto secoli il terremoto ha visitata questa regione quasi duecento volte! Cifra davvero considerevole, ma che andrebbe certamente duplicata se i nostri antenati si fossero data cura di tramandarci notizia non soltanto delle violente scosse, ma anche delle più leggere.

***

Data la mancanza di ogni indizio di attività vulcanica in questa provincia, si è condotti a pensare che gli scuotimenti tellurici del Friuli devono essere attribuiti o all'azione di focolai vulcanici che abbiano la loro sede in vicine regioni ove l'attività vulcanica sia più o meno in vigore, oppure che del loro verificarsi vada demandata la ragione ad altre cause, quali, ad esempio, il lavorio degli agenti esterni, la natura litologica delle masse montuose e la loro tettonica. Quest'ultima è la più fondata ipotesi, naturalmente anche riguardo al terremoto della scorsa settimana.

Un po' di statistica: Dei 123 terremoti locali verificatisi dal 1116 al 1887, ne accaddero: 11 in gennaio, 19 in febbraio, 16 in marzo, 11 in aprile, 10 in maggio, 10 in giugno 10 in luglio, 9 in agosto, 5 in settembre, 8 in ottobre, 7 in novembre e 7 in dicembre. Quindi nel gruppo dei mesi d'autunno e inverno (dal 1 ottobre al 1 aprile) ne accaddero 68, cioè poco più del 55 per cento del numero totale.

***

La Carnia è la parte più soggetta a scuotimenti sismici. Il più celebre dei terremoti che ivi ebbero forti ripercussioni, è quello del 28 ottobre 1778.

Non vi fu abitazione — narrano le cronache dell'epoca, — che non ne fosse, dal tetto alle fondamenta, scompaginata; e dove maggiore era la resistenza, più infierì il fenomeno tellurico. Le case abbattute al suolo ascesero a quaranta. Le persone morte sotto le rovine furono ventisette soltanto, perchè quasi tutti gli abitanti riuscirono a fuggire a tempo. Molte persone invece furono estratte vive dalle macerie dopo molte ore...

In tutta la Carnia — e specie a Paluzza — il terremoto produsse sensibili danni.

***

A Udine, il terremoto che lasciò maggior traccia è quello cosidetto del «terribile joba grasso». Detto terremoto avvenne l'anno 1511, ai 26 di marzo, alle 20 e mezzo. Fu udito da tutti gli abitanti al di qua del Tagliamento e produsse ingenti danni. Notevole fra questi il crollo di gran parte del Castello di Udine verso il pozzo (poi lo si dovette rifare interamente) schiacciando due serve del Luogotenente della Serenissima. E crollò pure la vecchia Loggia annessa alla chiesa di S. Giovanni. Nello stesso istante si sprofondarono molte case in Cividale, in Faedis, Fontanabuona, Gemona ed in altre località. A Tarcento rimase completamente distrutto il Castello che era in quel tempo in contestazione tra i conti Valentinis e i conti Castello.

A Udine, per maggior jattura, era scoppiata contemporaneamente una terribile pestilenza. E la città, percossa da sì gravi flagelli, che avevano causato numerosissime vittime, fu abbandonata dalla popolazione.

***

Altri dei numerosi terremoti verificatisi in Friuli lasciarono traccie più o meno sensibili. I più recenti, ossia quelli che la nostra memoria ricorda, provocarono grande panico e lievi danni. E quello del giorno 12 u. s. va, fortunatamente, annoverato fra quelli.

LAUCO

Crisantemi

In questi giorni cessò di vivere la signora Tassotti Carolina, da 30 e più anni insegnante delle nostre scuole.

I funerali, avvenuti ieri, furono una vera dimostrazione d'affetto tributati all'Estinta. Notiamo l'intero Consiglio Comunale, tutti gli insegnanti del Comune con le rispettive scolaresche e le 8 bandiere.

Al Cimitero parlò a lungo il prof. Linussio di Villa Santina il quale, con voce vibrante d'affetto, portò all'Estinta l'estremo saluto dei colleghi presenti e assenti, del R. Ispettore Bianco e dell'Amministrazione scolastica regionale.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

CIVIDALE

Per l'Esposizione Agricola-Industr. L'adesione di Idria

In questi giorni sono pervenute le adesioni al Comitato Ordinatore della Esposizione.

S. E. l'on. Luigi Spezzotti, S. E. l'on. Morpurgo, l'on. Leicht, il Prefetto del Friuli, il Presidente della Commissione Reale del Friuli, ed altri ancora, tutti hanno avuto una parola di plauso per questa affermazione che Cividale, con unità di intenti e di opere si appresta a fare per il prossimo anno.

Tutte queste adesioni hanno una ben alta importanza e la vecchia città, coi suoi figli più sinceramente devoti e migliori, già ferve per il superamento delle non lievi difficoltà che inevitabilmente si dovranno superare.

Tra le più cospicue adesioni ricevute, ci piace pubblicare la bella lettera del valoroso generale Castellazzi per il Municipio di Idria, lettera che sta a dimostrare come il vero significato dell'Esposizione, sia stato subito compreso dai buoni patriotti che ai confini della Patria difendono il buon nome e la bandiera d'Italia.

Onorevole Signor Presidente,

Mentre plaudo all'iniziativa del Comizio Agrario dei promotori ed aderenti della Esposizione che dovrà sorgere in codesta città nel settembre del 1925, Esposizione che non sarà solamente una affermazione del progresso agricolo-industriale della regione, ma altresì manifestazione di italianità per le terre redente che valore di soldati, concordia di popolo e virtù di principe hanno unito alla Madre Patria — accetto di buon grado di far parte del Comitato d'onore e prego la S. V. Ill.ma di voler rendersi interprete presso l'Assemblea dei miei sentimenti di gratitudine per il posto d'onore riservato al rappresentante di questa città.

Idria, sentinella avanzata ai sacri confini della Patria, darà il suo contributo morale e materiale per la buona riuscita di una così nobile iniziativa.

Prego la S. V. Ill.ma di gradire gli atti della mia più alta considerazione e di voler scusare il ritardo dovuto a circostanze indipendenti dalla mia volontà.

Il R. Commissario
Generale C. Castellazzi

S. DANIELE

Il programma per le onoranze a Teobaldo Ciconi

Martedì 23 dicembre si compie il 1. centenario della nascita di Teobaldo Ciconi, l'illustre e prediletto figlio di questa terra, che colla gentilezza della sua poesia, colla nobiltà della sua arte drammatica, colla purezza del suo patriottismo, seppe circondare il suo nome di gloria, nel tempo.

Ricordare questo anniversario degnamente è, per San Daniele una fierezza ed un dovere, data la tradizione di memore affetto che lega ogni cittadino a chi colle opere e col pensiero, tanto si rese benemerito alla nostra piccola Patria.

In nome di questi alti sentimenti, si invitano Autorità, Associazioni, Rappresentanze e Cittadini, a voler prendere parte alle onoranze che si svolgeranno col seguente programma:

Ore 10: Ricevimento delle Autorità nella sede dell'Associazione Pro San Daniele — Ore 10.30: Formazione del corteo; apposizione di una corona sulla lapide nella casa ove ebbe i natali — Ore 11: Commemorazione nella sala del Giardino d'Infanzia, tenuta dal prof. Gellio Cassi; — Ore 14: Concerto della Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele — Ore 20.30: Recita della «Figlia unica» di Teobaldo Ciconi, nella sala teatrale Corradini.

Per l'occasione la Direzione della Tramvia Udine-San Daniele effettuerà un treno speciale in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 8.30.

TRICESIMO

Neo dottore

Ieri alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, conseguiva col massimo dei punti, la laurea di Scienze Commerciali il distinto giovane sig. Bonifacio Piussi figlio del ben noto e stimato signor Adamo Piussi.

Questa laurea, per il tema prescelto dal candidato, ha il significato quindi di una sintesi di fervido lavoro di tre generazioni.

Il nonno dell'odierno dottore, il sig. Bonifacio Piussi iniziò, oltre mezzo secolo fa, il commercio ed il ritiro del legname della Carinzia.

Lo seguì il figlio che a tale commercio diede forte impulso estendendolo alla Stiria ed alla Carniola. Ora il giovane Bonifacio da buon friulano, già pronto alla vita, riassumendo il lavoro dell'avo e del padre, volle dare coronamento ai suoi studi coll'illustrare appunto il tema della produzione ed esportazione del legname dalla Carinzia in rapporto con l'Italia. Tema originale e di rilevante importanza ove egli, sposando felicemente alle avite esperienze gli studi suoi profondi, si meritò col plauso della Commissione esaminatrice anche quello di coloro che apprezzando il significato di questa sua splendida prova, ne traggono i migliori auspici per il più lieto avvenire che l'attende.

All'egregio nostro amico Adamo Piussi ed alla sua famiglia le nostre più vive felicitazioni, al neo dottore i migliori auguri.

ARTEGNA

Festa di popolo per un novello sacerdote

Domenica scorsa Artegna festeggiò con imponenza il novello sacerdote don Francesco Zossi, già caporale degli alpini e fratello di due valorosi caduti in guerra. Archi trionfali, sfarzo di tricolori, di multiformi striscioni di evviva, brillanti divise delle squadriglie di esploratori davano una nota gaia alla festività.

Durante la messa del giovane levita il prof. Morandini del vostro Seminario tenne un magnifico discorso sulla missione del sacerdozio, con una semplicità e nel contempo con una forza di dizion etale che commosse le migliaia di persone presenti.

Il novello sacerdote offrì ai parenti ed amici un banchetto durante il quale regnò schietta armonia. Il dott. Castellani disse al festeggiato un'applaudito brindisi.

Al novello sacerdote che alla bontà d'animo unisce una grande umiltà e semplicità vivissimi auguri di fecondo apostolato.

Cerimonia intima per i Caduti

Promossa dall'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra — venerdì mattina nella Cappella dell'Asilo avrà luogo una funzione funebre per i nostri cari morti in guerra. Alla cerimonia parteciperanno i soci e le socie dell'Associazione ed il Presidente della Sezione Combattenti e quello della Sezione Reduci.

Dopo la cerimonia vi sarà un piccolo rinfresco ed indi l'assemblea dell'Associazione.

PASIANO DI PORDENONE

Conferenze zootecniche

Il dottor Mario Muratori, ispettore Zootecnico per la Provincia del Friuli, approfittando dei Corsi di agricoltura organizzati dalla Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà due pubbliche conferenze di zootecnia, con proiezioni, nel giorno di sabato 20 corr. alle ore 4 pom. nelle scuole in Visinale, e domenica 21, nella sala del Municipio di Azzano X, ed alle ore 6 pom. nelle scuole a Pasiano.

MORUZZO

Fiori d'arancio

La gentile signorina Maria Nonino, ha giurato ieri fede di sposa al signor Mario Maiardis di Udine. Vivi auguri.

RESIUTTA

Solenne cerimonia scolastica

Domenica in forma solenne vennero distribuiti gli attestati di promozione e di compimento per il decorso anno scolastico, nonchè i premi ai migliori alunni. Nella sala addobbata con tricolore si erano date convegno tutte le autorità locali. — Numerosissimi poi i compaesani intervenuti.

Dopo alcuni esercizi degli alunni, pronunciò un indovinato discorso di occasione il direttore signor Condorelli, quindi il sindaco procedette alla consegna dei premi ai seguenti:

Classe I: Linossi Maria e Linossi Roma, premiate per profitto, Moretti Anna per bontà.

Classe III: Primo premio: Linossi Arturo e Ceiner Carlo premiati per bontà e puntualità, Linossi Richelmo per bontà.

Classe IV.: Ceiner Adolfo e Monego Angelo, premiati per bontà.

Il canto d'un inno patriottico chiuse la graziosa cerimonia.

COSEANO

Convocazione del Consiglio

Per sabato alle ore 14, è convocato il Consiglio comunale per trattare fra altro sulla questione del dazio: aumento di un quarto sui generi di consumo e cessione alla ditta Pellegrini.

Verranno poi discussi vari altri argomenti, anche quello del Parco della Rimembranza.

PASIANO DI PRATO

La nuova amministrazione

Oggi si è riunito il nuovo consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. All'unanimità furono eletti: Sindaco il geometra Egidio Lesa, assessori i signori: Enrico Esente, Enrico Cuttini, Luigi Zanimotto e Giovanni Zampieri. Assessori supplenti furono eletti i signori Marcello Cosatto ed Emilio Zampieri.

CASARSA DELLA DELIZIA

Don Lozer rinuncia

Nel dicembre 1923 dal vescovo di Portogruaro, il parroco di Torre di Pordenone don Lozer, riceveva la nomina e la investitura a vicario vescovile di S. Giovanni di Casarsa.

Dopo un anno di inutile aspettativa perchè la importante parrocchia non rimanesse più a lungo senza vicario, Don Lozer ha rinunciato.

Il «placet» si faceva tanto attendere per i precedenti politici di Don Lozer.

SACILE

R. Scuola di metodo per l'educazione materna

In relazione alle disposizioni del R. Decreto 31 dicembre 1923, N. 3106 — il quale fa obbligo al personale delle scuole Materne, Giardini, Asili ecc. comunque denominati o mantenuti, di essere fornito del titolo legale di abilitazione — viene dal Ministero della Pubblica Istruzione in Sacile una delle sei Scuole Governative di Metodo per la formazione delle maestre del grado preparatorio.

Le iscrizioni al primo corso della Scuola di Metodo sono aperte a tutto il 31 dicembre corrente.

Per esservi ammesse, le interessate dovranno presentare domanda alla Segreteria della R. Scuola Normale di Sacile, con la ricevuta della tassa di cui il Decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, N. 1216 lire 10).

Per l'iscrizione alla nuova Scuola si richiede: la licenza complementare, o l'ammissione alla quarta ginnasiale, o l'ammissione al corso superiore dell'Istituto Tecnico, o dell'Istituto Magistrale, ovvero un titolo equipollente di studio.

Cronaca Cittadina

Gorizia e Udine

Non si sono pubblicati ancora veri commenti alla riunione tenutasi lunedì nella nostra città. Il «Piccolo» di Trieste si limita a riassumere ed in parte a riprodurre nel numero di oggi — sotto il titolo: «L'animo a Gorizia, dopo l'adunanza di Udine» — notizie già note e l'articolo de «La Voce di Gorizia» del quale abbiamo dato alcuni spunti nel nostro numero di lunedì.

«La Voce» di ieri pubblica un articolo editoriale: «Il dissidio tra Gorizia e Udine è stato provocato dagli udinesi»; ma è scritto precedentemente alla conoscenza dell'ampio verbale che narrava della riunione. Vi è su questa un breve rigo: «con l'assenza dei goriziani è seguita ieri «l'adunanza a Udine. Ne riparleremo dif«fusamente al prossimo numero».

L'articolo de «La Voce» non porta nessun elemento nuovo, almeno per la impressione che ne abbiamo ricevuta, e continua a ripetere torti veri o supposti, conglobando quelli che si potrebbero, supponiamo, ritenere attribuibili a Udine (quali non sapremmo neppur noi precisare) e quelli che non possono essere attribuiti, se mai, che al Governo, il quale non mantenne ancora le promesse fatte.

UN MEMORIALE A S. E. SPEZZOTTI sulla mancanza di vagoni

L'iniziativa presa dalla Federazione Friulana Industria e Commercio, per cui fu mandato a Udine un Ispettore Superiore delle Ferrovie di Stato per esaminare le condizioni dolorose dei nostri Scali merci, non ha ancora sortito l'esito invocato, non conoscendosi se e quali provvedimenti la Direzione Generale delle Ferrovie intenda applicare.

Intanto va particolarmente aggravandosi la situazione delle *industrie del legno*, le quali, per l'assoluta mancanza di vagoni lunghi adatti al carico di tavolame con tariffa ridotta, si vedono paralizzate nel lavoro di espansione e, come non bastasse, sopraffatte dalla concorrenza austriaca che dispone di un ingente quantitativo di tali vagoni.

E tali sono le condizioni delle nostre industrie, che si sta pensando se non convenga trasportare le sedi delle nostre ditte a Villacco (come, per le stesse ragioni, è avvenuto nel 1921) con grave danno economico e morale del Friuli.

Ad evitare tutti questi guai fu ieri presentato a S. E. Spezzotti, dal Presidente della nostra Federazione Industria e Commercio, un memoriale degl'industriali del legno: e S. E. Spezzotti assicurò di dare tutto il suo appoggio presso il Ministero delle Comunicazioni.

Fu pure interessato S. E. Spezzotti a rinnovare raccomandazioni e pressioni presso la Direzione Generale delle Ferrovie perchè i provvedimenti invocati e riconosciuti ben fondati dall'Ispettore commendator De Stefani vengano nel più breve tempo attuati.

I giornalisti udinesi per la libertà di stampa

Fu ieri inviato all'avv. Zironda di Venezia, presidente della Stampa Veneta, il seguente telegramma:

«Gruppo giornalisti professionisti udinesi associasi ordine giorno Stampa Veneta contro disegno legge stampa e per abolizione decreto luglio 1924.

per il gruppo: *Rippa - Valentinis*».

Tre processi per diffamazione a mezzo della Stampa

Il decreto-legge sulla Stampa avrebbe dovuto avere ieri la sua prima applicazione (in materia giudiziaria) nella nostra città. Infatti, ora è prescritto che i giornali vengano giudicati per direttissima, nel caso di querele e per diffamazione. E ieri mattina dovevano comparire dinanzi al Tribunale il gerente responsabile del nostro giornale e quelli del «Giornale del Friuli» e del «Lavoratore Friulano», per rispondere di tre distinti reati.

Ma si ebbe una prova dell'impraticità dell'applicazione del nuovo decreto, il quale non consente ai querelati neppure il tempo materiale per esaminare gli addebiti loro mossi.

E il Tribunale, su conforme richiesta dei patrocinatori dei tre giornali querelati, deliberò il rinvio della causa ad altra data.

ALTRE DIMISSIONI del FASCIO

Ci comunicano la seguente lettera inviata alla Federazione del Partito Nazionale Fascista:

Come tanti altri nostri compagni noi pure non possiamo fare a meno d'essere solidali con i vecchi gloriosi Fascisti Udinesi ai quali fummo sempre accanto sia nei momenti buoni che cattivi delle battaglie fasciste.

Siamo ancor più solidali perchè la crisi del Fascio di Udine ci sembra risolta in maniera ingiusta, anzi indegna.

Sacrificarsi per il bene del Partito e della Patria «si» ma sacrificarsi restando nelle file del Partito solo per accontentare o fare da comodino a certe persone che non se lo meritano «no».

Rimettiamo perciò a codesta Federazione, le nostre tessere: Enore Tirindelli, segretario politico; Settimo Lizzi, membro del Direttorio; geom. Giuseppe Masizzo, idem; Virgili Aureli, idem e assessore comunale; Virgili Gino; Tinicolo Giovanni; Popolani Iginio.

***

I sottoscritti, solidali con i vecchi compagni di fede, danno le dimissioni dalla sezione di Udine del P. N. F. biasimando la condotta tenuta da si lungo tempo dal locale Direttorio, condotta che ha chiuso ogni via per addivenire ad una onorevole composizione da noi tutti agognata.

Eugenio Zin — Lendaro Giovanni — Caiselli co. Leonardo.

***

Il sottoscritto rassegna le dimissioni dal partito per solidarietà con i fascisti della prima ora.

Gio. Battista Mariannini

UNA FIRMA APOCRIFA

Riceviamo la seguente:

Il sottoscritto dichiara che la lettera pubblicata sul giornale la «Patria del Friuli», in data del 13 dicembre a sua firma è apocrifa.

ZORATTINI RANIERI

***

Per conto nostro aggiungiamo — e per chi c' conosce, non sarebbe necessario di aggiungere — che della lettera in unione delle altre seri pubblicate ci fu recapitata in redazione.

La crisi della scuola media e il problema degl'insegnanti

Scrive il «Giornale d'Italia»:

Quando il fascismo giunse al potere con un programma di ricostruzione radicale, nessuno dubitò che una scuola, giustamente considerata come base precipua d'ogni rinnovamento nazionale, esso avrebbe rivolto le sue più assidue e vigili cure. Oggi nessuno dubita più che almeno la scuola media è stata iniquamente sacrificata. Il problema economico degli insegnanti medi, che è problema morale, civile oltre che didattico, attende ancora una soluzione.

I superficiali diranno che questo è un particolare trascurabile nel vasto quadro della riforma e dei provvedimenti generali adottati; in realtà, però, tale problema non si è mai presentato, come oggi, in forme così gravi e allarmanti per le immediate e ormai fin troppo visibili conseguenze che ne derivano.

Per chi non lo sappia, nel nuovo ordinamento gerarchico, gli insegnanti della categoria B, che hanno conseguito una laurea e vinto un concorso sono inquadrati col'undecimo grado e solo dopo quindici anni raggiungono il grado nono, il più alto della loro carriera. Manifestamente è un trattamento iniquo, il quale, oltre a tutto, mostra una assoluta incomprensione delle questioni più delicate e vitali per lo sviluppo d'una nazione. Senonchè il danno ricade oggi unicamente sulla scuola, la quale non attira ormai più che pochi eroi e molti inetti. Per convincersene si faccia attenzione al numero degli iscritti nella facoltà di lettere, si osservino i risultati degli ultimi concorsi, si tenga conto delle numerose rinuncie dei vincitori di cattedre. La crisi della scuola è grave e presto sarà gravissima; nè pare che il governo se ne sia reso esattamente conto. L'on. Mussolini fece qualche promessa in vari discorsi e proprio anche ultimamente ha confermato al segretario generale della corporazione nazionale della scuola di occuparsi personalmente del problema degli insegnanti medi. E' opportuno però ricordare che il ministro Casati, il cui interessamento per un'equa soluzione di questo problema è pari alla sua preoccupazione per il rapido decadere della scuola media, trovò già una netta opposizione in un recente consiglio di ministri a un suo progetto di sistemazione.

A quanto ci risulta, il Ministro della P. I. aveva allora proposto di riparare all'ingiustizia fatta agli insegnanti medi elevando d'un grado la loro posizione nell'attuale ordinamento gerarchico. Ora, può darsi che tale proposta abbia trovato un ostacolo insormontabile nella preoccupazione degli altri membri del governo di creare un precedente pericoloso che facilmente avrebbe potuto in seguito sovvertire tutto l'ordinamento stesso. Ma per questa o per altra via occorre ed urge giungere a una soluzione.

Prima dell'attuazione della riforma Gentile era stata concessa agli insegnanti una indennità di studio, in compenso dell'asoppressione delle classi aggiunte. Ora le classi aggiunte sono rimaste soppresse — ed è bene sia così — ma anche l'indennità di studio è stata soppressa — e questo non è equo. Forse dunque, su questa via si può trovare una soluzione riparatrice. Sopratutto perchè essa non tanto deve soddisfare l'interesse d'una categoria di funzionari, la quale è costretta ormai a difendersi da sola cercando fuori della scuola il necessario per vivere o disertando l'insegnamento, quanto serva a salvare la scuola da una sicura decadenza.

LE LEZIONI ALLA UNIVERSITA' POPOLARE

Ecco il programma per il mese di dicembre delle lezioni che saranno svolte alla Università Popolare, iniziandosi l'anno scolastico 1924-1925.

Lezioni ordinarie — Venerdì 19: Inaugurazione dell'anno scolastico 1924-1925; prof. cav. uff. G. Del Puppo: «Delenda Carthago» — Martedì 23: prof. A. Roviglio: «Niccolò Tommaseo e la Dalmazia» — Venerdì 26: vacanza — Martedì 30: prof. G. Perale «L'eterna contesa fra morale ed arte».

Conferenza straordinaria. — Lunedì 29, il chiar.mo dott. prof. Nello Tarchiani terrà una conferenza, illustrata da numerose proiezioni luminose sul tema: «Il palazzo del Magnifico Lorenzo de' Medici».

Tutte le lezioni e conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico, alle ore 21. L'ingresso è libero; l'aula sempre riscaldata.

LA GIUNTA IN SEDE DI CONTENZIOSO

Anche nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa si è occupata di contenzioso.

E' stato integralmente accolto il ricorso del segretario comunale di Gradisca sig. Pietro Dorigo, contro quel Comune, che è stato condannato al pagamento di tutte le spese.

IL PRES. della CORTE D'ASSISE CI LASCIA

Diamo la notizia, con vero rincrescimento: l'avv. cav. Dolci, presidente da qualche anno alla Corte d'Assise, ci lascia, essendo stato nominato presidente di sezione alla Corte di Appello di Milano.

Il cav. Dolci godeva delle generali simpatie in città per i suoi modi cortesi, per la dirittura del suo carattere, e per l'alta cultura giuridica, che faceva di lui il «vero presidente» di Corte d'Assise.

La notizia desterà quindi dispiacere in quanti lo conoscevano.

A lui, con le congratulazioni per l'alta carica conferitagli, i nostri più vivi auguri.

UNA LAUREA

Al R. Politecnico di Milano si laureò brillantemente in ingegneria civile il concittadino Enrico Del Fabro.

All'intelligente e colto giovane vivi rallegramenti.

I DIPENDENTI DEL COMUNE ED IL CARO - VITA

Ci scrivono:

In considerazione del notevole aumento del caro-vita, ch eda parecchio tempo, e, vista la impossibilità di fronteggiare la critica situazione economica in cui vengono a trovarsi, specialmente quelli meno retribuiti, ci consta che in questi giorni sono stati richiesti provvedimenti in merito all'Illustrissimo sig. Commissario Prefettizio onde la crisi che attraversano i dipendenti tutti, venga resa loro meno penosa.

E' a ritenersi che come altri Enti ed Amministrazioni locali hanno, con lodevole iniziativa, già provveduto al riguardo per il loro personale, i legittimi desideri degli impiegati essi saranno benignamente accolti.

ACCADEMIA UDINESE

Domani, giovedì, alle ore 21, si aprirà l'anno accademico. I soci ordinari si aduneranno in seduta privata, nella sala della Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini) per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza in ordine a un programma di lavoro per il triennio 1924-1927 — 2) Resoconto dell'Economo — 3) Nomina di un socio corrispondente — 4) Eventuali.

PER UNA BOTTIGLIA DI TAMARINDO

Ieri sera, nella Trattoria del Friuli, in Chiavris, la proprietaria s'accorse della sparizione di una bottiglia di tamarindo.

I suoi sospetti caddero su certo Sandri Pietro, ventunenne, muratore. Infatti, avvertiti i carabinieri di via Gemona questi prontamente si portarono sul luogo traendo in arresto il Sandri ed un'altro suo socio: Urbano Ceccon d'anni 31 di Paluzza.

VIGILE RURALE FERITO ACCIDENTALMENTE da un suo amico

Iersera, verso le 18, il vigile rurale Umberto Pianta fu Domenico di anni 35, trovavasi nell'osteria Fumolo a Paderno. Un suo amico gli prese la rivoltella e incominciò a maneggiarla, con la bocca rivolta verso il pavimento. Improvvisamente partì un colpo e il proiettile trapassò il dorso del piede sinistro al Pianta.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale civile, ove fu medicato e dichiarato guaribile in 18 giorni, salvo complicazioni.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 930 a 940 — Belgio da 114 a 116 — Francia da 124.75 a 125.25 — Londra da 108.90 a 109.10 — Nuova York da 23.15 a 23.25 — Spagna da 325 a 330 — Svizzera da 449 a 451 — Atene da 41 a 43 — Berlino da 548 a 554 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 70.25 a 70.75 — Ungheria da 0.0310 a 0.0320 — Vienna da 0.0322 a 0.0332 — Zagabria da 34.50 a 34.80.

Rendita 82.50, consolidato 99.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125; Svizzera 449.10; Londra 108.8875; New York 23.215; Berlino 551; Vienna 0.032625; Bucarest 11.715 — Belgio 115.35; Spagna 826.50; Praga 69.90; Budapest 0.0314.

Rendita 82, consolidato 99.95

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 15 corr.: corso medio 82.03, Trieste 82.10; Milano 82, Roma 82.

Bollettino Militare

Arma dei RR. CC. — Ten. Agneto Roberto, tenenza di Tarvisio, trasferito tenenza Motta di Livenza.

Arma di Fanteria — Cap. Coniglio Luigi del 23. fanteria, collocato in aspettativa per infermità — Cap. Bozzini Arturo del 1. fant., l'aspettativa per infermità è commutata in aspettativa per infermità incontrata per causa di servizio — Cap. Sangiorgio Domenico del 34. fant., trasferito al 9. Alp. — Cap. Carella Nicola, del 13 fant., trasferito all'8. alpini — Cap. Buratti Giov. del 9. Alp. trasferito al 3. alpini — Cap. Bresciani Mario del 1. alpini, trasferito al 24. fant. — Ten. Allatere Ottorino del 58 fant., collocato in aspettativa per infermità incontrate per causa di servizio — Ten. Panetta Canio, del 24. fant., collocato in aspettativa per infermità. — Ten. Piccirilli Pompilio reparto carri armati, trasferito al 24. fant. — Ten. Gambra Giovanni del 9. alpini, trasferito al 1. alpini.

Arma di Cavalleria — Cap. Palbeni Ottorino dei Cavalleggeri «Monferrato», in servizio di S. M. al C. d'A. di Trieste, cessa dalla suddetta assegnazione.

Arma di artiglieria. — Cap. Calvani Nicola del 23. Artigl. da Camp. trasferito al 15 Art. Camp.

Arma del Genio. — Ten. Zappetti Giovanni della Sottodirezione del Genio di Udine, trasferito alla Direzione del Genio di Trieste (Sezione di Pola).

Corpo d'Amministrazione — Ten. colonnello Vigevani cav. Massimo, dall'ospedale militare di Udine, trasferito all'Ufficio Revisione e contabilità del C. d'A. di Milano — Cap. Pellegrinelli Rino, dal Deposito stalloni Grosseto trasferito al Distretto di Sacile.

AVVICINANDOSI le FESTE....

L'altra notte, i soliti ignoti, rubarono dal pollaio di certo Marcello Celia in Via Gorizia, parecchie galline per il valore di oltre 200 lire.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE «EL POMO DE LA DISCORDIA»

Iersera fu rappresentata la nota commedia del Testoni «El pomo de la discordia» nella traduzione del cav. Micheluzzi.

La commedia divertì il numeroso pubblico grazie all'affiatatissima interpretazione della compagnia Micheluzzi. Al cav. Micheluzzi, al Baseggio, alla Seglin, al Vidali, alla Privato, alla Segala, alla Zanon e agli altri tutti furono rivolti calorosi applausi.

Stasera spettacolo in onore dell'esimia attrice Margherita Seglin con la commedia comica «La serva amorosa» del Goldoni.

IL CORO DELLA FILOLOGICA

Finalmente sabato 20, nel Teatrino della Palestra di via Dante riudremo il simpatico e tanto apprezzato coro della Filologica Friulana diretto con dedizione non comune e gusto artistico, dal noto maestro D. A. Cremaschi.

Infatti da troppo tempo non lo si riudiva, e la notizia della sua ricomparsa è stata appresa con viva soddisfazione.

Ai già ottimi vecchi elementi se ne sono aggiunti degli altri non meno buoni e appassionati; numerose e scelte villotte sono state studiate aggiungendosi al già vasto repertorio del «Coro».

Così tutto sommato, sarà un debutto dei più lusinghieri ed attraenti per il pubblico e il concorso certamente non potrà mancare.

***

Giacchè siamo in tema di Filologica Friulana possiamo aggiungere che a fianco al «Coro» anche la «Compagnia dialettale Udinese» sta dandosi attorno per ripresentarsi il più presto possibile ai lumi della ribalta, con produzioni che fanno sperare in un esito assai felice giacchè, se non erriamo, saranno quelle che ottennero migliori premi negli ultimi concorsi.

Dunque attendiamo pazienti l'alzata del sipario..... che però non vorremmo si facesse desiderare ancora molto tempo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Da oggi avrà luogo l'imponente visione: «I. N. R. I.» il film dell'umanità — «I. N. R. I.» rivive sullo schermo la parola di pace e d'amore. Questo è il programma che l'autore ha voluto realizzare.

Accompagnamento a grande orchestra sin dall'inizio (ore 17). Cori, harmonium e campane.

CINEMA TEATRO EDEN. — Ultimo giorno del lavoro che da lunedì è in continua ammirazione: «Lo sfacelo» nella grandiosissima interpretazione di Asta Nielsen. Inizio ore 17, con accompagnamento orchestrale. Ambiente riscaldato.

CINEMA - TEATRO MODERNO — Stasera si proietta l'interessante film d'avventure «Si salvi chi può» interpretata dal simpatico cow-boy Hoot Gibson.

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni, il locale è riscaldato. — Quanto prima «Alba Tonante».

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

ULTIMA ORA

SPORT

Frattini e Francis Charles fanno match nullo

PARIGI, 16. — Questa sera ha avuto luogo l'atteso incontro di boxe in 15 rounds tra il campione europeo dei pesi medi Bruno Frattini, italiano, e Francis Charles campione di Francia della stessa categoria. L'incontro che fu molto vivace, è terminato con esito nullo.

Il più originale sciismo invernale d'Italia e del mondo

Marcia sciatoria di veloc. e staffette dal Nevoso alla vetta d'Italia

Il gruppo Sciatori «Monte Tricorno» dopo la marcia Sciatoria dalla Carnia al Cadore che come già dicemmo avrà luogo da Natale a Capodanno, con il concorso dello Ski Club Veneto e della S.M.C.A.I. di Trieste, Venezia e Vicenza organizza alacremente la grande staffetta sciatoria nazionale dal Nevoso alla Vetta d'Italia.

Gli scopi della Staffetta li dice brevemente nella sua prima pagina il programma che uscirà fra giorni e sarà divulgato in tutti gli ambienti alpinistici del Regno.

Sarà portata nel più breve tempo possibile a sventolare sulla Vetta d'Italia, attraverso le valli e i passi lungo le Porte d'Italia, quel tricolore che sul Nevoso sarà spiegato ai venti invernali.

Questa è la più originale manifestazione sciistica finora indetta non solo in Italia, ma anche all'estero e sarà l'affermazione dello Sci come mezzo veloce e sicuro di comunicazione attraverso le zone bloccate dalle nevi. E gli scopi ideali sono ben più elevati.

La Marcia a Staffette sarà composta di 11 tappe e dovrà percorrere circa 565 chilometri. Avrà inizio alla fine del prossimo gennaio e dovrà collegare due punti della nostra catena alpina, separati da circa 700 chilom. di terreno difficile ed in parte difficilissimo e ciò nella stagione in cui la neve rende, almeno secondo la concezione comune, le comunicazioni particolarmente ardue. Si tratta di superare tredici varchi alpini, assolutamente inaccessibili d'inverno non solo a qualsiasi veicolo, ma anche ai pedoni non muniti di sci; infine, ciascuna delle undici squadre che formeranno gli anelli della lunga catena, dovrà coprire senza interruzione una distanza dai 50 ai 60 chilometri con dislivelli che in alcuni settori sono fortissimi superando ostacoli alpinistici non trascurabili.

Con un altro articolo daremo nota delle varie tappe della Staffetta, il cui difficile lavoro d'organizzazione è a buon punto. L'interesse, la simpatia e la curiosità nei nostri Circoli sportivi e militari è viva. La S. M. C. A. I. di Trieste mobiliterà tutti i suoi migliori sciatori ed altrettanto faranno la S. M. C. A. I. di Milano, Bologna, Vicenza, Fiume, ed Udine. Inoltre si spera che alle varie fasi della Staffetta parteciperanno pure sciatori delle Sezioni del C. A. I. dell'Alto Adige e della Lombardia.

I Corpi d'Armata di Trieste, Bologna, Verona hanno promesso tutto il loro appoggio e interessamento. Altrettanto ha comunicato il Comando Generale della R. Guardia di Finanza.

Il Comitato d'Onore è presieduto da S. E. l'on. Di Giorgio ministro della Guerra, ed è composto delle LL. EE. i generali C. d'A. Vaccari, Sani, Ghersi e Grazioli, nonchè dell'Ispettore delle truppe alpine generale Modena e dal maggior Cassola, presidente dell'Ass. Naz. Alpini.

Roberto Merluzzi

CIVIDALE b. VIRTUS 2 a 1

Domenica 14 corr., sul campo della U. G. S. Cividalese scesero i bianco-neri della Sezione Calcio «Virtus» del C. C. U. per un incontro amichevole.

Alle 14.30 precise il sig. Cucchini, che arbitrò con imparzialità, fischia l'inizio della dura partita.

I concittadini con tecnica, si portano, e vi permangono per metà ripresa, sotto la porta dei Cividalesi, ma questi, più decisi, in una veloce fuga, segnano il primo punto.

Subito dopo il bravo D'Odorico pareggia per i concittadini. Nuova discesa cividalese e altro punto in loro favore. 3 punti in meno di 5 minuti (2 cividalesi e 1 Virtus).

Nel secondo tempo i Cividalesi scendono in campo rinforzati da tre nuovi elementi e svolgono un giuoco pesante.

Fabbro deve abbandonare il campo per una grave contusione. Lo segue, pure contuso, il portiere Vogrig, che viene sostituito dall'ottimo Galimberti. Anche Provvisionato che fu il miglior uomo in campo, è messo a dura prova.

Dopo alterne vicende, la fine trova vincente la Cividalese per 2 a 1. Dei cividalesi bene il centro-avanti e le ali. Dei concittadini si distinsero Fabbro, Provvisionato e Galimberti, i quali contusi portarono a termine la dura partita; bene la difesa che ha in Perini una vera colonna.

La Virtus scese in campo nella seguente formazione: Galimberti, Perini e Novello; Provvisionato, Fabbro e Marini; De Marzio, D'Odorico, Cavagliano, Mauro e De Reggio.

IL COMMISSARIATO ARBITRI ufficialmente costituito

Per espresso mandato dell'Associazione Italiana Arbitri (Sottocomitato Veneto) ieri sera, nei locali della Sez. Calcio A. S. Udinese all'uopo gentilmente concessi, si è ufficialmente costituito il Commissariato Arbitri per il Friuli, sotto la presidenza dell'egregio signor Armando Miani.

Sappiamo che oltre al compito di tenere alto il prestigio del corpo arbitrale friulano del calcio, il Commissariato Friulano fra breve aprirà un regolare sessione per la promozione ad aspiranti arbitri (ed all'uopo gli interessati ne potranno fare domanda in carta libera unendovi il proprio certificato di nascita).

Frattanto, a cura dei singoli membri, sarà tenuto un ciclo di brevi conferenze nelle sedi di società calcistiche della provincia, allo scopo di illustrare maggiormente il gioco del calcio, educare i rapporti tra le folle diffondendo le regole complesse del gioco.

La sede provvisoria del Commissariato è presso il caffè Commerciali, in via Manin. Per schiarimenti rivolgersi al segretario signor Marinato Carlo.

L'on. Mussolini difende il decreto sulla Stampa

I punti che egli terrà fermo

ROMA, 17. — Ieri nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare per prendere accordi circa la prossima discussione del disegno di legge sulla stampa.

L'adunanza è stata presieduta dall'onor. Mussolini, che ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Per sei mesi — ha detto il Presidente del Consiglio — la stampa di opposizione non ha conosciuto alcun limite nella campagna scandalista a proposito del delitto Matteotti. Il potere esecutivo è stato quotidianamente svillaneggiato. «Io — ha continuato l'on. Mussolini — non mi dolgo di questi attacchi personali. Ma il Governo ha il dovere di tutelare il decoro dell'Italia, specialmente nei riguardi dell'estero. Il disegno di legge non deve essere considerato come un provvedimento capestro, poichè esso mira particolarmente ad elevare la dignità della classe giornalistica. Il Governo ha dimostrato coi fatti la propria volontà normalizzatrice. Se io fossi un antinormalizzatore, cercherei di suscitare degli incidenti per cercare di saltare addosso ai miei avversari. Il Governo considera il progetto di legge sulla stampa come un argomento avente un carattere tecnico. Se le opposizioni desiderassero ingaggiare una battaglia polemica, la sfida sarebbe certamente accettata».

Il Presidente del Consiglio è quindi passato ad occuparsi delle varie disposizioni contenute nel progetto, ed ha dichiarato che il Governo insiste particolarmente su tre punti: a) riforma del gerente; b) rivalsa dei danni; c) rapidità dei processi per diffamazione.

Per quanto si riferisce alla confisca delle macchine, l'on. Mussolini ha riconosciuto il danno che deriverebbe alla casta giornalistica dall'applicazione di una tale riforma, che è anche antigiuridica, in quanto viene a colpire gli interessi di terzi. Per quanto riguarda i processi per diffamazione, a porte chiuse, il Capo del Governo ha riconosciuto la fondatezza delle critiche sollevate al riguardo ed ha riconosciuto di non essere contrario a spalancare le porte.

Dopo lunga discussione è stato deciso, su proposta dell'on. Caradonna, accettata dall'on. Mussolini, di formulare un ordine del giorno da contrapporsi a quello dell'on. Orlando.

E' stato deciso di invitare i deputati della maggioranza a votare a favore del concetto informatore del disegno di legge, dando incarico di formulare gli eventuali emendamenti alla Commissione che sarà nominata dagli Uffici della Camera. — L'ordine del giorno che sarà presentato in tutti gli Uffici, suonerà più o meno così:

«*L'Ufficio... preso in esame il disegno di legge sulla stampa, ne approva il concetto informatore e passa alla nomina del commissario*».

Tale ordine del giorno sarà sottoposto domani all'approvazione dell'on. Mussolini.

Nel pomeriggio di domani si riunirà nuovamente il Comitato direttivo della maggioranza, per l'approvazione dell'ordine del giorno da sottoporre all'approvazione degli Uffici e per la scelta definitiva dei commissari.

Si riunisce anche il comitato delle opposizioni

ROMA, 17. — Nel pomeriggio di oggi si è riunito il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari.

E' stato fatto un diligente esame della situazione, in relazione particolarmente agli ultimi avvenimenti, ed è stata riconosciuta l'opportunità che i rappresentanti dei gruppi di opposizione si riuniscano più spesso per esaminare da vicino i progressivi sviluppi della situazione. Nulla è stato deciso in merito all'annunziata riunione plenaria di tutte le opposizioni, ma essa non viene esclusa. Le manifestazioni di Napoli e di Palermo saranno tenute nel prossimo gennaio. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«E' stato discusso a lungo sul programma di lavoro del Comitato parlamentare delle opposizioni, ed è stato confermato il mandato di fiducia alla segreteria per la relativa organizzazione. La segreteria del Comitato è convocata per domani».

La riforma dell'esercito ed il Senato

ROMA, 17. — Oggi verrà in discussione al Senato il bilancio della Guerra. Si assicura che a differenza della Camera, il Senato non farà alcuna discussione. Parleranno solo alcuni senatori borghesi sulla questione finanziaria e sulla Milizia, ma dal dibattito resteranno completamente estranei i senatori militari. Questa apparente agnosticità degli elementi più competenti in questioni militari, va ricercata sulla, diremo così, intensità ed importanza che il Senato vuole riservare alla questione dei provvedimenti del ministro Di Giorgio sul riordinamento e sul reclutamento dell'Esercito.

Parlamento Nazionale

Il bilancio della giustizia in discussione

ROMA, 16. — Sotto la presidenza dell'on. Paolucci si riprende, nella seduta antimeridiana della Camera, la discussione sul bilancio del Ministero della Giustizia. Essendo la prima volta che presiede l'on. Paolucci medaglia d'oro, la Camera a mezzo dell'on. Sandrini, gli esprime il suo compiacimento.

— Il suo esempio — dice l'oratore — sarà certamente sprone a tutti per il compimento del proprio dovere, come le medaglie d'oro saranno sempre pioniere della nuova risorta vita italiana (*vivi applausi*).

Si riprende quindi la discussione sul bilancio della giustizia.

Parlano gli onorevoli Sandrini, Macotta Di Marzio, il primo lamentando come il ministro non sia insorto contro le accuse che i giornali dell'opposizione muovono alla magistratura; gli altri, addentrandosi nelle questioni economiche e nelle questioni delle promozioni e tramutamenti.

Nel pomeriggio, dopo alcune interrogazioni di interesse locale, si discutono le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Barbiellini per arrogazione abusiva di onorificenze e contro l'on. Ciminelli per il delitto di adulterio continuato. Sono accordate.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio e aspre critiche muove l'on. Pasqualino Vassallo constatando come vi siano magistrati ascritti a partiti politici e militanti. Confida che il ministro, nella sua nobiltà di intenti, vorrà accettare il voto che egli formula affinchè la magistratura resti al di fuori e al disopra della politica.

Il suo discorso suscita interruzioni e commenti.

Parlano ancora i deputati Murelli, Romano Michele, Maccarini, Carmignani, sulle circoscrizioni giudiziarie e sulla necessità che le istruttorie siano segrete.

Giunta sotto processo

ROMA, 16. — Secondo le notizie che circolano e che sembrano meritevoli di fiducia, dall'autorità giudiziaria di Milano sarebbe stata inviata alla Presidenza della Camera domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giunta per l'aggressione contro l'on. Forni.

Taluno precisa che questa richiesta sarebbe pervenuta a Roma già da qualche giorno. La notizia è tale che richiede una smentita, qualora non risponda a verità, da parte della presidenza della Camera.

Gli avvenimenti nel Marocco

ROMA 16. — Il «Daily Espress» ha da Tangeri: Il posto spagnuolo di Alkasar Saguia che è stato occupato dai ribelli marocchini, aveva una guarnigione di 60 uomini, 15 spagnuoli sono rimasti uccisi e gli altri sono rimasti prigionieri. Gli spagnuoli hanno distrutto il posto. Una colonna di 2000 uomini è stata inviata da Tetuan sul luogo.

Le notizie che giungono dal Marocco hanno arrecato viva impressione in Francia dove si rileva però che nella colonia francese le Tribù marocchine sono tranquille.

20 mila uomini impegnati

TANGERI, 16. — *Tre colonne, con un totale di ventimila uomini, sono impegnate contro le tribù degli Anjeras. La sicurezza della zona internazionale è completa.*

Si ha da Tetuan che una forte colonna di truppe al comando del colonnello Fagnul ha svolto ieri una azione sulla riva destra dell'Uadi Martin, stabilendovi una linea difensiva. Il borgo Rio Martin è un tratto della strada di Tetuan, sono stati fatti segno a ripetute scariche di fucileria da parte dei ribelli. La marcia di truppe è resa difficile dal numero dei nemici e dal terreno paludoso. Tuttavia i soldati spagnuoli occupano le posizioni stabilite dal comando.

Un'altra conferenza mondiale per il disarmo

LONDRA, 16. — Secondo informazioni da Washington il presidente Coolidge avrebbe annunziato di voler indire una conferenza pel disarmo durante l'estate ventura. Sempre secondo tale informazione, il presidente si sarebbe astenuto dall'annunziare questa sua intenzione perchè attendeva di conoscere le deliberazioni della Lega delle Nazioni, circa il disarmo.

Una corona degli italo-argentini sulla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 16. — Stamane alle 10 il gr. uff. Giacomo Pinasco presidente del banco d'Italia di Rio della Plata si è recato a deporre a nome degli italo-argentini residenti sulle rive del Plata una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Lo accompagnavano per l'Ambasciata Argentina a Roma il sig. Rolandini incaricato d'affari e il colonn. Accani addetto militare, il sen. Luigi Luiggi, gli on. Bastianini e Sollazzo rispettivamente segretario e vice segretario generali dei fasci italiani all'estero, l'on. Bolzon il comm. Sacchetti in rappresentanza del giornale «La Patria degli Italiani» di Buenos Ayres, alcuni italo-argentini residenti in Roma e una rappresentanza di donne argentine.

Il gr. uff. Pinasco ha pronunciato nobili parole, dinanzi al loculo che racchiude le gloriose spoglie, a nome degli italo-argentini del Plata. Quindi gli astanti rimasero per un minuto in devoto raccoglimento.

Una iniziativa del Governo per onorare Giacomo Puccini

ROMA, 16. — Per tributare solenni onoranze in Roma alla memoria di Giacomo Puccini, il governo ha deciso che abbia luogo, in un giorno del prossimo gennaio subito dopo l'Epifania, una manifestazione che riuscirà certamente degna del grande Maestro scomparso. Al mattino sarà celebrata nella Basilica di Santa Maria degli Angeli una Messa che assumerà grande interesse artistico per l'intervento del Maestro Lorenzo Perosi, il quale dirigerà una Messa per coro e grande orchestra, di sua composizione, finora mai eseguita. Alla sera, sotto il patronato del Governo, l'impresa del Costanzi darà uno spettacolo in cui saranno rappresentate la prima e l'ultima opera del Puccini: «Le Villi» e «Gianni Schicchi».

Lo sconforto di una cameriera

POLA, 16. — La diciannovenne Maria Durizotti occupata quale cameriera presso la famiglia del medico dott. Benedetto Grado, vivamente addolorata per l'abbandono in cui l'aveva lasciata il fidanzato, si è ieri sera suicidata in modo veramente impressionante. Dopo un colloquio avuto con la madre la poveretta rincasava. Appena uscito il medico da casa, essa prese da un cassetto del dottore delle compresse di ossicianuro di mercurio, passò nella stanza attigua a quella dell'ambulatorio e, dopo avere ingoiato le pastiglie, aperse il rubinetto di una stufa a gaz, onde accelerare la morte, che avvenne, come fu poi constatato, per soffocazione ed avvelenamento.

L'indicibile attaccamento della Jugoslavia alla Francia secondo dichiarazioni di Nincic

PARIGI, 16. Intervistato dal «Petit Parisien» il ministro degli esteri del regno serbo-croato-sloveno sig. Nincic ha dichiarato di non essersi recato a Parigi per concludere nuovi accordi il che sarebbe completamente superfluo dato che sopra tutti i punti Francia e Jugoslavia sono interamente d'accordo ma per fare la conoscenza dei dirigenti francesi, entrare in contatto più stretto con essi ed esprimere loro l'indicibile attaccamento della Jugoslavia alla Francia. Il ministro ha messo in rilievo che il comunismo non aveva nessuna probabilità di riuscita in Jugoslavia ma che il governo di Belgrado non potrebbe tollerare una ingerenza della terza internazionale negli affari del suo paese. La situazione estera della Jugoslavia è eccellente, nessun malinteso esiste ormai fra essa e l'Italia; si può considerare con fiducia l'avvenire dei rapporti tra i due paesi, solo l'Albania causa alcune preoccupazioni, Nincic ha dichiarato di essere convinto come l'on. Mussolini della necessità di astenersi da qualsiasi intervento in Albania e di assicurare invece l'indipendenza di questo paese.

Quest'accordo col primo ministro d'Italia — ha detto Nincic — è il miglior augurio per il consolidamento della pace nell'Europa orientale ed anche in tutta la Europa.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 30 Novembre 1924

Attività		Passività	
Cassa . . . . L.	533.167,87	Depositi fiduciari . L.	8.402.194,77
Camb. e Buoni Tesoro „	383.009,65	Cassa di Prev. Impiegati „	47.382,57
Valori di proprietà . „	1.385.345,42	Azion. conto divid. . „	17.326,45
Effetti per l'incasso . „	283.248,99	Antic. pel credito agrario „	466.000,00
Conti corr. garant. ed ant. „	883.389,49	Corrispondenti . „	5.146.815,71
Corrispondenti . . „	2.175.554,74	Creditori per avalli . „	1.012.884,00
Stabili e Mobilio . . „	150.001,00	Depositanti a gar. e cust. „	4.820.254,51
Debitori per avalli . „	1.012.884,00	Capitale e riserve . „	553.816,03
Valori di terzi a gar. e cust. „	4.820.254,51	Rendite e risconto . „	678.921,11
Int. pass. spese d'amm. ecc.	518.689,48		
Totale L.	20.145.545,15	Totale L.	20.145.545,15

Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Corso di coltura religiosa e sociale dei giovani cattolici

Ci comunicano con preghiera di pubblicare (T). Domenica, conforme l'orario fissato per tutto l'anno, alle ore 10, al corso di cultura religiosa e sociale dei Giovani Cattolici, l'avv. prof. Bressani ha svolto la lezione di materia sociale. «Gli inizi dell'Azione Cattolica in Italia» la riassumiamo, poichè può essere interesse generale il conoscere lo sviluppo di detto movimento, almeno sommariamente.

Dopo avere richiamato il fatto, che l'ultima fase del Risorgimento Nazionale ebbe una colorazione ed anche una parte sostanziale antireligiosa, perchè i cattolici non avevano saputo, o potuto guidare sino alla fine la materia degli avvenimenti politici, affinchè pure l'occupazione di Roma non paresse altro che il compimento di un ideale politico, e l'unità d'Italia non fosse finita con l'abbattimento della Croce capitolina, il chiaro oratore accenna alle difficili condizioni, che passò la vita pubblica e privata dei cattolici nell'ultimo cinquantennio. Condizioni di rappresaglie, di persecuzione sistematica, non solo nel campo politico, dove assai instabile è l'alea delle forze nel campo culturale, dove le posizioni restano non alla chiacchiera vuota e retorica, che ci ha riempiti fino alla nausea, bensì alle dottrine solide, ma alle persecuzioni nel campo altresì strettamente religioso.

Esempio: non molti anni fa in un paese della Bassa Friulana è stato proibito un pellegrinaggio di ben sette persone del popolo a Castelmonte per motivo di ordine pubblico!

Certo però i cattolici non hanno diritto a piangersi, perchè in tema di vita pubblica lo Stato provvede alla sua vita con i suoi mezzi, ed i mezzi glieli danno i governanti. Per ciò ai cattolici rimaneva, e rimane solo il dovere di rimpiangere la preponderanza perduta nel controllo della vita pubblica, controllo che si riacquista con la intensificazione della vita privata, almeno inizialmente.

E' verissimo che i cattolici pur buttati in margine della vita pubblica, hanno lottato tenacemente; essi hanno le loro persone eminenti come Ketteler, Mermillo, Windstorte, Lueger, Manning, Wiseman, Neuman, Connell, Moeller, De Mun, Woeste, Montalembert, Lacordaire fra i più insigni all'estero; Caroni, Persichetti, Toniolo, Crotti, Albertario, Fani, Aquaderni, Meda, Crispolti, Sturzo ecc. ecc. in Italia.

La crociata per la intensificazione della Azione Cattolica in Europa si inizia verso il 1848, con la Associazione di Pio IX in Svizzera, e l'Associazione Cattolica in Germania, seguite da consimili organizzazioni in Belgio, in Francia, Inghilterra e perfino nella ritrosa Spagna: tutte in segno audacemente democratico. L'onda del socialismo premeva, tentando di svi...re il cattolicismo della sua sostanza migliore, l'organizzazione morale e sociale della vita con la sua nuova e armonica dottrina: ciò che è la ragione d'essere del cristianesimo.

L'esito splendido delle organizzazioni straniere, risveglio i cattolici italiani, abbattuti irragionevolmente in una lotta politica.

L'avv. Casoni, bolognese, reduce del Congresso di Malines (1864), dove l'anima della democrazia europea aveva palpitato possentemente, ideò poi creò l'Associazione Cattolica Italiana (1866) presidente Fangarezzi, con sede in Bologna, che raccolse nomi bellissimi della aristocrazia e del popolo. Ingaggiata la battaglia, l'Associazione rimase travolta dalle forze avversarie, in cui proprio cominciarono a divenire famosi, fra gli altri, Lemmi e Carducci.

L'eredità fu raccolta dai conti avv. Fani e Aquaderni, che fondarono la Associazione della Gioventù Cattolica, di cui più diffusamente sarà parlato: essa vi gareggiò nella battaglia ed oggi si può ben definire una fonte di vita civile italiana; del suo seno ha dato numerosi eroi alla Unità e grandezza della Patria, e molti campioni della vita pubblica.

Parallelamente alla Società dei Giovani Cattolici, che non solo seguire, ma guidare e precedere voleva la vita spirituale della Nazione, sorsero anche altre Società Cattoliche. A Firenze nel 1869, una Società Cattolica Fiorentina, e alla fine dell'anno stesso la Unione Cattolica Italiana, preparata con grandi cure dal compianto conte Critti di Castiglione, deputato al Parlamento: la morte prematura di esso impedì lo sviluppo del tentativo.

Nel dicembre del '70 sorse in Roma la *Società Romana di difesa dei Cattolici* con a capo persone eminenti, quali il principe Chigi, p. Curci, p. Gallerani, e fiori rigogliosa: nel '72 nacque la Federazione Piana, che ebbe larghe adesioni specialmente nella città eterna.

Queste istituzioni, poste all'infuori di rimpianti e tentativi politici, ma in tutto nazionali, ebbero una lotta rude da sostenere specialmente nel campo spirituale, oltre l'intenso lavoro delle organizzazioni delle iniziative pratiche, biblioteche, giornali, teatri, scuole, circoli, ospizi, cucine popolari, assistenza operaia.

Una tappa significativa per la rinascenza cattolica segnò il Congresso Nazionale promosso dall'iniziativa dei Giovani Cattolici nell'anniversario di Lepanto 1871, e tenuto in Venezia nel 1874, con accentrò per la prima volta le varie attività dei cattolici Italiani.

Nasceva l'Azione Cattolica Italiana ufficialmente come movimento Nazionale. Questi i punti principali svolti dal prof. Bressani che fu ascoltatissimo. E' seguita poi la lezione di materia religiosa.

Nella prossima lezione il prof. Bressani tratterà il periodo della Storia dell'Azione Cattolica, che va dal congresso del 1874 di Venezia ad oggi.

CROCI DI GUERRA AL VALOR MILITARE

L'ultimo Bollettino della ricompensa porta la concessione della Croce di Guerra al valor militare ai seguenti comprovinciali:

BRESCANCIN Giulio, da Sacile, caporale secondo regg. granatieri. — Comandante di una squadra soggetta a violento tiro di artiglieria avversaria, dimostrò fermezza e calma encomiabili nel riordinare i suoi soldati, incoraggiamenti con la parola e con l'esempio. Monfalcone, 14 giugno 1915.

CERON Mario, da San Giorgio di Nogaro serg. 8. regg. Artig. fortezza. — Addetto alle comunicazioni telefoniche, durante un prolungato e violento bombardamento nemico, conscio del suo importante incarico, con sprezzo del pericolo, attività e zelo provvedeva perchè non venisse a mancare il collegamento tra comando di gruppo e batteria. — Case Pianari (S. Nazario), 15 giugno 1918.

COPPETTI Antonio, da Gemona, soldato 813 comp. mitragliatrici. — Durante un attacco nemico, con coraggio e sprezzo del pericolo, effettuò il rifornimento di munizioni alle mitragliatrici della propria sezione postate allo scoperto, sebbene fatto segno a violento tiro avversario ed al lancio di bombe a mano — Monte Zomo (Altipiano d'Asiago), 4 dicembre 1917.

DE MICHELIS Battista, da Artegna soldato 2. regg. Alpini. Avanzava risolutamente verso una trincea nemica, e con il lancio delle bombe facilitava la felice riuscita dell'attacco. — Pal Grande, 10 luglio 1915.

DIANA LUIGI, da San Vito al Tagliamento, sold. 19. regg. Bersaglieri (M. M.) — Di scorta al carreggio reggimentale, sorpreso di notte da nutrito fuoco nemico, rispose col fuoco e riuscì ad aprirsi un varco fra i carri rovesciati ed i quadrupedi disseminati per la strada, concorrendo poi a trasportare il materiale e riuscendo a trarre in salvo documenti importanti. — Carnia-Piave, 28 ottobre 13 novembre 1917.

RET Massimiliano, da Fanna sold. 8. regg. Alpini — Con tiro metodico e aggiustato del proprio fucile riusciva a mettere fuori combattimento tre soldati nemici che, bene appostati dietro alle roccie, disturbavano da più giorni le nostre linee. — Monte Croce, 20 giugno 1915.

SARTORETTI Michele, da Udine, tenente aiut. magg. in seconda 80. regg. fant. — Dava prova di ardire e sprezzo del pericolo, incitando i propri uomini quando più ferveva il combattimento — Sirochanjiva, 24 ottobre 1917.

ZAINA Silvio, da Palmanova, ten. milizia terr. 318 comp. mitragl. — Comandante di sezione mitragliatrici, essendo impossibile rimanere nella posizione fino allora occupata a causa dell'intenso bombardamento nemico, con rapida decisione e sprezzando ogni pericolo, trasportò la sua sezione in località più conveniente dalla quale con efficace e celere fuoco, riuscì a ricacciare il nemico. — Val Manara, 15-16 giugno 1918.

Zanello Guido, da Gonars, cap. magg. 160 compagnia mitragliatrici, Brigata «Padova» — Capo scaglione munizioni dava prova di calma ed ardimento, assicurando il rifornimento della propria arma. — Col del Vento (Sasso), 15-17 giugno 1918.

NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA

Il 20 corrente verrà iniziata la linea automobilistica Cividale Premariacco Buttrio Pradamano Udine (km. 23). Le corse si effettueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, col seguente orario:

Partenza da Cividale (Albergo Friuli): ore 7.20 — a Premariacco: 7.34 — a Buttrio: 7.50 — a Pradamano: 8 — Arrivo a Udine (Trattoria Campana d'Oro, piazza Umberto I): 8.15.

Partenza da Udine: ore 16.30 — A Pradamano: 16.45 — a Buttrio: 16.55 — a Premariacco: 17.15 — arrivo a Cividale: 17.30.

Su detta linea sarà effettuato anche il trasporto di merci.

RICHIESTA DI OPERAI MURATORI

Gli operai muratori combattenti inscritti alla Sezione di Udine specializzati per la costruzione delle tramezze e per esecuzione di intonachi, disoccupati e che desiderano trovare lavoro fuori la provincia, sono pregati di presentarsi alla Sezione Combattenti Piazzale 26 luglio per prenotarsi.

GIOVANISSIMO ARTISTA CHE SI FA ONORE

Abbiamo avuto ieri occasione, passando per Via Vittorio Veneto (già via della Posta), di ammirare nelle magnifiche vetrine della Libreria Bonacina l'esposizione di due strumenti ad arco (viola e violino), opera di un artista concittadino.

I due strumenti possiedono un'armoniosità di linea a cui corrisponde splendidamente la armoniosità della cassa ed una sensibilità straordinaria di vibrazioni da parte delle corde.

L'autore è un giovanissimo: Ettore Lazari, di quindici anni, figlio del nuovo carissimo amico sig. Francesco Lazari, noto suonatore di tromba, che ha in città numerosissime conoscenze.

Ci è grato esprimere i nostri più vivi rallegramenti all'artista che è già molto più di una promessa, nella speranza di poter salutare, in lui in altri giorni non lontani... un *Stradivarius friulano*.

COSPIQUE ELARGIZIONI

La famiglia dei marchesi Mangilli, in memoria del suo adorato Carlo, ha offerto lire 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Patronato scolastico di Povoletto, Orfani di guerra di Udine, Ciechi di Guerra, Rifugio Bambin Gesù, e al Parroco di San Giorgio per le Istituzioni della Parrocchia, Congregazione di Carità di Nimis, Casa di Ricovero.

PER IL NATALE ALLA SCUOLA E FAMIGLIA

Il dott. cav. Augusto Bosero ha elargito la somma di lire cinquanta per il Natale degli alunni accolti nell'Educatorio dell'associazione «Scuola e Famiglia». Mentre esprimono i più vivi ringraziamenti al generoso oblatore, i preposti all'Istituzione si augurano che l'atto gentile di lui abbia trovare numerosi imitatori.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: per questa sera: pasta e fagioli, roastbeef, contorno; per domani mattina: pasta asciutta, bue alla moda o fegato, contorno; per domani sera riso e patate, maiale in umido, contorno.

CANTIERE NAVALE TRIESTINO

Sabato 20 corrente mese scade il termine per l'esercizio d'opzione da parte degli azionisti del Cantiere Navale Triestino, sulle 200.000 azioni di nuova emissione corrispondenti all'aumento del capitale sociale da 60 a 100 milioni di lire.

Le azioni da nominali lire 200, con godimento del 1 gennaio 1925, sono tutte offerte agli azionisti, in ragione di 2 azioni nuove per 3 vecchie, al prezzo di L. 205 da versarsi all'atto della prenotazione. Sono incaricate delle relative operazioni, in Trieste la Sede del Cantiere Navale Triestino, via Milano 10; e la Banca Commerciale Triestina; a Milano, Roma, Torino, Fiume, Gorizia e Trento le Sedi e rispettivamente Filiali della Banca stessa.

Trascorso il termine suddetto del 20 dicembre, gli azionisti che non abbiano esercitato il diritto d'opzione, decadono da tale diritto.

CONTRAVVENZIONI e SOSPENS.

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, elevarono contravvenzioni varie ai seguenti proprietari di esercizi e negozi, perchè non ossequienti alle leggi:

Francesco Mantovani, droghiere di via Paolo Canciani, perchè vendeva al minuto una bottiglia di olio di merluzzo; Romeo Corbello proprietario di un esercizio in via Cisis, per avere ritardato alquanto la chiusura del medesimo; Mariano Sommariva di via Vittorio Veneto, perchè vendeya cognac fuori dell'ora stabilita; Umberto Degani droghiere in Piazzale G. B. Cella e Ines Florida proprietaria di un esercizio in via Cusignacco, perchè ritardatisi nella chiusura. A quest'ultima venne pure applicata la pena della chiusura temporanea.

UN COMPLOTTO MISTERIOSO

Ieri mattina il solerte vigile rurale Pietro Praussel scorgeva in località «Antiche Tese» in Chiavris, tre giovani che confabulavano fra loro in attitudine sospetta, tanto sospetta ch'egli credè opportuno avvicinarsi a loro. Ma... i tre con mossa rapida si dileguarono. Uno dei tre teneva una bicicletta e agilmente l'inforcò, dandosi alla fuga per i campi.

Il vigile lo rincorse. Il tizio, vistosi inseguito ed impossibilitato a continuare su quel terreno accidentato, scese dalla bicicletta e l'abbandonò, dandosela poi a gambe levate.

La bicicletta, tipo militare, è stata raccolta dal vigile e venne depositata presso la locale R. Questura dove potrà rivolgersi chi eventualmente potesse dare qualche delucidazione sulla sua provenienza.

DA UDINE A MONZA

Il dott. Corrado Catenacci, consigliere aggiunto presso la locale Prefettura, è stato trasferito alla Sottoprefettura di Monza. All'egregio funzionario partente gli amici hanno offerto un banchetto in segno di stima ed affetto.

A lui il nostro saluto augurale.

BENEFICENZA

ISTITUTO TOMADINI. — in morte di Agata Cavarzerani: Carlis Giuseppe L. 5, Varussini Vittorio ex tenente alpini 5, cav. Guido Maddalena 5; di Petri Tobia: Varussini Vittorio 5; di Luigi Ciarini 5.

PADIGLIONE TULLIO: in morte di Adelaide Marcolini di Pordenone: cav. dott. Giulio Cesare 20.

CUCINA POPOLARE: in morte di Agata Cavarzerani Burelli: famiglia Bissattini 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO: in morte di Agata Cavarzerani Burelli: cav. dottor Umberto Grillo 50.

ORFANELLI DI VIA RIVIS: in morte di Maria Tofanetti: Emma Bonini 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Agata Cavarzerani Burelli: Ila Pasquotti Vabris 10, famiglia co. Gropplero 50, del marchese Carlo Mangilli: famiglia co. Gropplero 50; di Maria Toffanetti: Emma Bonine 25; di Adele Bartolini Bellezza: Alfonsina Levi Bellezza 50.

CIECHI DI GUERRA: per l'anniversario della morte del generale Luciano Ferigo: la madre e la sorella Ernesta Ferigo Spezzotti 50.

ASILO SCUOLA E FAMIGLIA: in morte di Agata Cavarzerani Burelli: l'Ordine dei Medici del Friuli 100, famiglia Carnielli-Misani 100; nell'anniversario della morte della sua diletta Ida: famiglia Misani-Carnielli L. 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA': per onorare la memoria di Gio Batta Mansutti: i colleghi del figlio suo Giuseppe 83,50; in morte di Petri Tobia: F.lli Jacuzzi 20, Alfonso Pravisani 5; di Francesco Riga: Alfonso Pravisani 5; di Agata Cavarzerani Burelli: Giovanni Nadali 5, Enrico Santi 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA: in morte di Tobia Petri: Roberto Zanuttini 10, Gian Carlo Zanuttini 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Lucrezia ved. Moro: comm. Emilio Pico 10.

ASS. «SCUOLA e FAMIGLIA». — In morte di Pietro Barbetti: m. Mario Mascagni 5, dott. Antonio Colutta 5; di Agata Burelli Cavarzerani: m. Mario Mascagni 5; di Costantino Drigani: dott. Antonio Colutta 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte del marchese Carlo Mangilli: sig. Brando Palimede per parte della famiglia marchesi Mangilli 500.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta carrozzeria «La Torinese» nelle persone dei signori Bartolomeo Casetta, Primo Nave, Giuseppe Lucchino.

Ha nominato giudice delegato il dott. Vittorio San Tomaso, curatore provvisorio il rag. dott. Mario Dal Dan, fissando la prima riunione dei creditori al 22 corr., il termine per la presentazione dei titoli di credito al 5 gennaio, la chiusura del processo di verifica dei crediti al 19 gennaio 1925.

* * *

Pure con sentenza in data di ieri, ed a istanza dei creditori, il Tribunale, ha dichiarato il fallimento del negoziante Umberto Paolini di via Gemona nominando giudice delegato il dott. Ettore Bagarello e curatore provvisorio l'avv. Italico Della Schiava.

Ha fissato la prima riunione dei creditori al 5 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 e la chiusura del processo di verifica al 29 stesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Zozzoli — P. M. cav. Castellano, canc. rag. Pisano.

MALTRATTAVA LA MADRE. — Tale Michele Giuch fu Giovanni da Crostù di S. Leonardo è imputato di maltrattamenti verso la madre Maria Eledis. Egli non compare all'udienza, trovandosi ora all'estero, ma la donna conferma la sua deposizione. Il Tribunale perciò condanna il Giuch a mesi 9 di reclusione col condono.

LA CAMBIALE LACERATA. — Certa Maria Variolo fu Nicolò d'anni 30 di Udine è imputata di truffa per avere lacerato una cambiale presentatagli onde riscuoterne il pagamento, da tale Zefferino Cosatti. La donna asserisce di aver lacerata la cambiale dopo versata la somma ma, date le risultanze processuali, il Tribunale la condanna ad un anno col condono.

PRETURA del I. MANDAMENTO

Pretore: dott. Nicola Marsicano; cancelliere: Carmelo Scalia.

LA BICICLETTA DEL VIENNESE.... — E' comparso dinanzi al Pretore certo Rodolfo Pesch di Rodolfo di anni 19, nato a Vienna senza fissa dimora, per rispondere del reato di ricettazione. Egli il giorno 23 novembre scorso in Pavia di Udine, offrì in vendita una bicicletta del valore di circa duecento lire, per la somma di lire 20 e non seppe poi dare, ai carabinieri del luogo, che lo avvicinarono, spiegazioni circa la provenienza della macchina e perchè la vendeva ad un prezzo così irrisorio.

Il viennese, comparso in istato di arresto, si discolpa dicendo di avere acquistata la bicicletta a Tarvisio per 421 lire e sostiene non essere vero che egli voleva venderla, giacchè di soldi non ne aveva bisogno, avendo in tasca circa tre milioni di corone.

Il brigadiere dei carabinieri di Pavia, il quale in seguito alle risultanze dei fatti l'aveva tratto subito in arresto, sostiene il contrario.

Malgrado l'intervento di un interprete per chiarire meglio la questione, il Pretore condanna il Pesch — considerata l'età minore — a 2 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa.

...E QUELLA DELLO JUGOSLAVO. — Anche certo Giuseppe Strauss fu Giovanni di anni 27, nato a Bucon (Jugoslavia) compare in istato di arresto, dinanzi al Pretore, per rispondere di una bicicletta involata la sera del 24 novembre scorso all'operaio Valentino Passoni, nel cortile del deposito stufe della Ditta cav. Bissattini.

Il Strauss dichiara che il veicolo l'aveva avuto in consegna da certo Visentin Feruglio, operaio presso la Società Cementi del Friuli e che fu tratto in arresto perchè in preda all'ebbrezza alcoolica era caduto in una via del centro con a lato la bicicletta. Rivela inoltre al Pretore di essere evaso dal carcere di Idria dove era stato rinchiuso per aver commesso un furto alcuni mesi fa.

Il Pretore, constatato che le deposizioni dello Strauss circa la bicicletta sono false e che quel tale Visentin Feruglio non esiste che nella sua abile fantasia, lo condanna a mesi 2 e giorni 15 di carcere, ai danni, alla restituzione della bicicletta al suo legittimo proprietario e provvede al suo immediato invio al giudice di Idria per rispondere del reato di evasione.

Lo Strauss è ricorso in appello.